

relazione di progetto

ELABORATO N.

P01

VERS. **03**

REV. **00**

PROFESSIONISTI INCARICATI		COMMITTENTE	DATA
dott. for. Enrico Siardi	arch. Paola Cigalotto	Comune di Rivignano Teor	16.12.2019
dott. geol. Luca Bincoletto	dott. for. Giulio Cosola		

INDICE

1	PREMESSA	1
1.1	Riferimenti normativi	1
1.2	Direttive comunali	1
1.3	Elenco degli elaborati	1
2	VISIONE E METODO	3
2.1	Cosa è un parco	3
2.2	Il metodo	3
2.3	L'idea di fondo: come affrontare la complessità	5
2.3.1	Progettare la gestione del parco	7
2.3.2	Obiettivi, azioni e procedure	9
2.3.3	Gli schemi utilizzati	9
3	IL SISTEMA "PARCO"	11
3.1	La complessità delle esigenze	11
3.2	La complessità della gestione	14
3.2.1	Garantire il rispetto delle norme	16
3.2.2	Garantire l'efficienza della gestione ordinaria	16
3.2.3	Coordinare e facilitare le attività nel Parco	17
3.2.4	Sviluppare iniziative in linea con l'obiettivo generale del parco	17
3.3	L'obiettivo generale.....	18
3.4	Ad ogni esigenza la sua gestione: gli obiettivi specifici.....	18
3.4.1	Ob1 – avere norme e controlli efficaci	19
3.4.2	Ob2 – promuovere interventi di rinaturazione	19
3.4.3	Ob3 – avere una buona gestione ordinaria dei beni naturali	20
3.4.4	Ob4 – lasciar praticare liberamente l'agricoltura "di mercato"	20
3.4.5	Ob5 – sviluppare l'agricoltura "ambientale" e di servizio	21
3.4.6	Ob6 – sviluppare i servizi connessi al parco	22
3.4.7	Ob7 – aiutare le iniziative compatibili	22
3.4.8	Ob8 – ridurre gli attriti tra i vari attori	23
3.4.9	Ob9 – incrementare le attività collettive	24
3.4.10	Ob10 – coordinare le iniziative	24
3.4.11	Ob11 – migliorare la fruibilità del parco	25
3.4.12	Ob12 – stimolare le attività salutari	26
3.4.13	Ob13 – aumentare la bellezza del parco	26
3.5	Chi fa cosa.....	27
3.6	Note sulla mappa strategica del parco	27
4	LA GESTIONE ORDINARIA.....	29
4.1	Indirizzi gestionali	29
4.2	Attività di gestione ordinaria (PROCEDURE "P").....	29

4.2.1	Priorità	32
4.3	Ente Gestore.....	32
4.3.1	Composizione	32
4.3.2	Nomina e decadenza dei componenti	33
4.3.3	Compiti e finalità	33
4.3.4	Funzionamento	34
4.4	Figure professionali necessarie al coordinamento delle attività gestionali.....	34
4.5	Contributi e indennizzi.....	34
5	INTERVENTI E ATTIVITÀ NON ORDINARI	36
5.1	Azioni per lo sviluppo del parco e l'organizzazione della gestione ordinaria (AZIONI "A")	36
5.2	Previsioni infrastrutturali.....	43
5.3	Interventi in zone specifiche.....	46
5.3.1	Parchi strutturati, aree di sosta	46
5.3.2	Zone preferenziali di rinaturazione	47
5.3.3	Zone di completamento dei corridoi ecologici	48
5.3.4	Bacini di decantazione e depurazione delle acque di scarico delle peschiere	49
5.3.5	Zone di visita al progetto LIFE "STAR"	49
6	PROGRAMMA DECENNALE DI SVILUPPO E GESTIONE DEL PARCO	50

ALLEGATO 1: MAPPE DEI PERCORSI PEDONALI/CICLABILI

1 PREMESSA

Il presente progetto di estensione del “Parco comunale dello Stella di Rivignano Teor” (di seguito denominato “Parco”) è stato redatto su incarico dell’Amministrazione comunale di Rivignano Teor a seguito della fusione dei due comuni, Rivignano e Teor, per estendere la tutela degli ambienti naturali e paesaggistici di pregio lungo lo Stella anche al territorio dell’ex comune di Teor e consentire uno sviluppo socio-economico unitario con essi compatibile.

L’incarico è stato affidato all’RTP firmataria del progetto in data 26.12.2016 e il disciplinare d’incarico è stato firmato in data 30.01.2017.

La presente relazione di progetto ha valore esplicativo e di indirizzo, mentre la parte normativa ha valore cogente.

1.1 Riferimenti normativi

Il *Parco comunale dello Stella* è stato istituito in base all’art. 6 della L.R. 42/96 “*Norme in materia di parchi e di riserve regionali*”.

Il presente progetto di estensione è stato redatto seguendo:

- i criteri specificati nell’allegato alla Delibera di Giunta Regionale n.1681 del 29 maggio 1998 (*Criteri di valutazione dei progetti di parco comunale*);
- le indicazioni sulle attività di gestione ritenute finanziabili specificate nella Delibera di Giunta Regionale n.1682 del 29 maggio 1998;

A fini sanzionatori la normativa gestionale del parco assume valore di Regolamento Comunale, mentre le norme costituenti variante urbanistica seguono la relativa legislazione.

1.2 Direttive comunali

La delibera di Giunta Comunale n. 135 del 05/10/2015 ha fornito le seguenti indicazioni per l’estensione del parco:

- la perimetrazione dell’attuale Parco Comunale dello Stella dovrà essere ampliata al fine di creare un’unica area di tutela che, senza soluzione di continuità, si estenda lungo il fiume Stella sui territori degli ex Comuni di Rivignano e Teor;
- l’ampliamento si dovrà sviluppare lungo il fiume Stella e dovrà collegare l’attuale area di Parco Comunale con l’esistente area di rilevante interesse ambientale “ARIA n. 14 – fiume Stella” posta a Rivarotta nel territorio dell’ex Comune di Teor, inglobando quest’ultima nel progetto di Parco Comunale;
- con il progetto di ampliamento possono essere disposte anche eventuali minime modifiche della perimetrazione originaria nel territorio dell’ex Comune di Rivignano al fine di aggiornamenti e correzioni della stessa;
- la normativa del Parco può essere integrata e modificata in funzione delle caratteristiche del nuovo territorio da includere e dall’esigenza di apportare innovazioni e correzioni al testo vigente.

1.3 Elenco degli elaborati

Il progetto del parco è costituito dai seguenti elaborati:

ANALISI

- | | | |
|------|-----|----------------------|
| Tav. | A1: | Relazione di analisi |
| Tav. | A2: | Carta sinottica |
| Tav. | A3: | Carta degli habitat |
| Tav. | A4: | Carta agro-forestale |

- Tav. A5: Carta geologica
- Tav. A6: Carta geomorfologica e idrologica
- Tav. A7: Carta degli aspetti paesaggistico-ambientali
- Tav. A8: Carta degli aspetti urbanistici

PROGETTO

- Tav. P1. Relazione di progetto
- Tav. P2: Normativa del Parco
- Tav. P3: Programma finanziario*
- Tav. P4: Carta di progetto (base CTRN)
- Tav. P5: Carta di progetto (base catastale)*
- Tav. P6: Carta di attuazione del Parco
- Tav. P7: Riassunto per la divulgazione*
- Tav. P8: Dati per SIT/WEB*
- Tav. P9: Mappa strategica del Parco

ALLEGATI

- Tav. AL1: VAS
- Tav. AL2: VINCA
- Tav. AL3: Variante agli strumenti urbanistici
- Tav. AL4: Relazione geologica
- Tav. AL5: Relazione paesaggistica*

2 VISIONE E METODO

2.1 Cosa è un parco

La **visione** che ha guidato l'ampliamento/riprogettazione del parco e che costituirà il riferimento della sua vita futura è la seguente:

il parco è un luogo d'avanguardia, dove si sperimentano i complessi rapporti che legano gli uomini tra di loro e con la natura.

In altre parole si riconosce la dinamicità e complessità della situazione, che rende inadeguati gli approcci pianificatori tradizionali e richiede l'esplorazione di nuovi modelli gestionali, in assenza di quali il parco rimane una zonizzazione di vincoli diversi priva di un reale valore sociale.

2.2 Il metodo

Si conferma pienamente la premessa metodologica espressa nel progetto del vecchio parco, che si riporta integralmente:

“Un parco naturale situato in un contesto rurale costituisce un sistema complesso in cui le necessità sociali ed economiche delle popolazioni residenti influiscono in maniera determinante sul mantenimento e sulla qualità degli elementi naturali che costituiscono l'ossatura del parco.

Nel presente progetto, una volta individuate le esigenze prioritarie dell'ambiente naturale, si è posto quindi particolare attenzione al fattore umano, considerato come fattore dominante degli equilibri ecologici esistenti e potenziali. Si è cercato di conseguenza di porre le basi per la costruzione di una fitta rete di rapporti positivi tra attività antropiche (del tipo più diverso) da un lato e ambiente naturale dall'altro, in cui l'uomo venga a beneficiare dell'esistenza di un ambiente naturale di qualità e viceversa le sue azioni siano d'aiuto ad incrementare tale qualità.

Un'altra considerazione: se l'uomo da un lato costituisce la dominante ecologica di un parco naturale situato in ambito rurale, dall'altro gli elementi naturali di valore presenti all'interno di quest'ultimo costituiscono la base imprescindibile affinché il parco stesso possa esistere. Questi elementi naturali sono ubicati solitamente in zone che si sono ritrovate, con il passare del tempo, in condizioni di crescente marginalità economica, il che ne ha consentito sì la sopravvivenza ma ha anche spesso causato l'abbandono delle pratiche agricole tradizionali (es.: sfalcio dei prati umidi) che ne regolavano i delicati equilibri. Quest'ultimo fatto in alcuni casi ha avuto un esito positivo, favorendo l'evoluzione naturale della vegetazione (es.: zone boscate), in altri casi ha avuto un effetto negativo con la perdita dei valori naturalistici preesistenti (trasformazione da prato stabile in arbusteto o bosco per colonizzazione naturale).“

Gli strumenti utilizzati nella passata gestione per trasferire nella realtà queste premesse si sono dimostrati adeguati al contesto di allora, in cui non era ancora presente un piano di gestione del SIC e il quadro economico generale e a favore della LR 42/96 erano migliori degli attuali, in un periodo in cui la preoccupazione principale era quella di avviare con il piede giusto le attività del nuovo parco. A seguito dell'analisi dell'efficacia della passata gestione e delle modifiche avvenute nel contesto l'impostazione è stata rivista, seguendo i seguenti criteri:

- evitare sovrapposizioni e duplicazioni con le normative sovraordinate;
- separare e chiarire le funzioni dei diversi strumenti normativi, lasciando la tutela della natura in senso stretto (vincoli e controlli) alle norme del Piano di gestione del SIC e alla normativa regionale in materia di boschi e prati stabili e mantenere in ambito comunale le iniziative di gestione e di sviluppo compatibili con le norme citate.
- cercare di indirizzare, avviare, favorire e coordinare le iniziative gestionali, culturali e di sviluppo nate dal basso, anche senza importanti sostegni economici pubblici;

- individuare in modo chiaro gli obiettivi del progetto adeguati alle potenzialità locali e considerarli come “pacchetti” indipendenti, da perseguire in modi non necessariamente prefissati e soprattutto evitando accuratamente di far derivare gli obiettivi dai contributi pubblici disponibili, che possono variare e innescare dipendenze distruttive per lo sviluppo locale;
- tenere in maggior conto le possibilità concrete di gestione da parte del Comune, cercando di semplificare le procedure o almeno di razionalizzarle, fermo restando il perseguimento degli obiettivi.

Per poter giungere ad un piano per quanto possibile semplice e attuabile è stato necessario passare attraverso un approccio generale piuttosto complesso, schematizzato nella figura seguente:

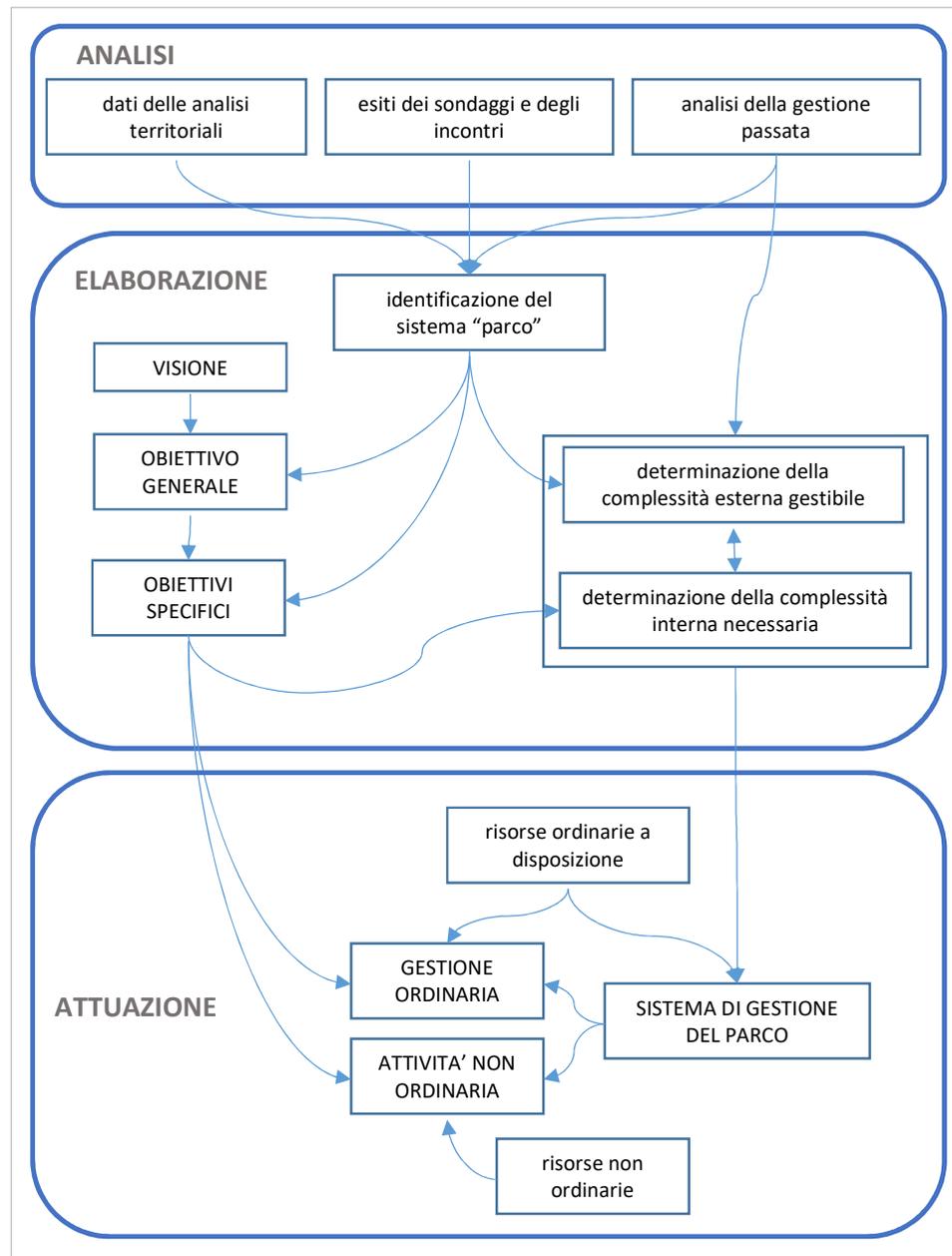


Figura 1: approccio adottato nella progettazione del parco.

2.3 L'idea di fondo: come affrontare la complessità

Il parco dello Stella è un sistema complesso (perché formato da molte parti - naturali, economiche, sociali, ecc., in relazione tra di loro) e dinamico (le parti e i rapporti cambiano nel tempo). Al di là delle generiche affermazioni sulla necessità di un approccio sistemico alla questione, si è cercato di tener conto concretamente, per quanto possibile e in maniera semplificata, di alcune indicazioni gestionali che emergono dallo studio dei sistemi di questo tipo¹, liberamente adattate alla situazione specifica. Ne derivano alcune considerazioni, in parte spiazzanti rispetto agli approcci di progettazione tradizionali, che hanno determinato la scelta dei criteri seguiti nella progettazione:

Tabella 1: criteri generali seguiti nel progetto del parco (nelle note a piè pagina sono riportati alcuni esempi di applicazione pratica del criterio).

CONSIDERAZIONI	CRITERI GENERALI
il parco è un sistema complesso	<ul style="list-style-type: none"> individuare le parti sia fisiche che funzionali del sistema parco² e, in relazione agli obiettivi specifici del progetto, le relazioni tra le parti³.
il parco non è progettabile/pianificabile in maniera deterministica, nel senso che non si può prevedere con esattezza quale sarà la sua evoluzione	<ul style="list-style-type: none"> evitare una progettazione "rigida"⁴; prevedere meccanismi che consentano di modificare rapidamente gli aspetti non essenziali del progetto, senza dover rivedere l'intero progetto⁵; privilegiare gli obiettivi e il loro controllo rispetto ad una programmazione dettagliata⁶.
il parco, durante questa sua evoluzione incerta, può veder nascere fenomeni inattesi, non previsti dal progetto iniziale ma che possono influenzare notevolmente il suo futuro (come è avvenuto ad esempio con il progetto LIFE STAR)	<ul style="list-style-type: none"> le previsioni di progetto non devono avere carattere esaustivo⁷; consentire tutte le iniziative che rientrino negli obiettivi del parco⁸.
la vitalità o meno del parco non deriva tanto dalla presenza di normative e previsioni di sviluppo dettagliate quanto dall'intensità e dalla frequenza delle interazioni tra le diverse parti che compongono il parco, in particolare dalle relazioni "alla pari", non gerarchiche, che si ripropongono periodicamente auto-rinforzandosi;	<ul style="list-style-type: none"> l'attività di gestione del parco deve focalizzarsi sulle relazioni come metodo di attuazione⁹; prevedere già in progetto dei meccanismi che favoriscano l'interazione, in particolare ricorrente, tra i vari soggetti per consentire l'emergere di comportamenti virtuosi non prevedibili a priori¹⁰;
un parco è vitale quando si assiste a fenomeni di auto-organizzazione tra le parti e alla comparsa di fenomeni emergenti, non pianificati a priori	<ul style="list-style-type: none"> ricercare nelle relazioni tra le parti i feedback positivi utili al perseguimento degli obiettivi e i punti di amplificazione¹¹; riconoscere per lo sviluppo del parco l'importanza delle singole persone e delle

¹ vedi tra l'altro: De Toni A.F., De Zan G., *Il dilemma della complessità*, Marsilio, 2015 e De Toni A.F., Comello L., Ioan L., *Auto-organizzazioni*, Marsilio. 2011.

² vedi figura 4.

³ le relazioni tra le parti dipendono dall'obiettivo e sono implicitamente contenute nelle azioni, nelle procedure e negli obiettivi strategici.

⁴ è stata prevista una specifica "gestione del cambiamento".

⁵ la normativa è stata ridotta al minimo lasciando libertà di approccio nel rispetto degli obiettivi da perseguire.

⁶ vedi nota precedente.

⁷ concetto espressamente riportato in progetto.

⁸ vedi Ob7.

⁹ il funzionamento dell'Ente gestore si basa sulle relazioni tra soggetti ed è aperto a tutti.

¹⁰ l'attività dell'Ente gestore è di fatto una iterazione continua e ricorrente tra i vari attori.

¹¹ vedi Ob10.

CONSIDERAZIONI	CRITERI GENERALI
	loro passioni, che sono i “driver” del cambiamento, e favorire l’auto-organizzazione con poteri e doveri definiti ¹² .
l’evoluzione del parco è fortemente condizionata dalla sua storia (il vecchio parco e prima ancora) e da quello che può essere considerato il suo nuovo stato iniziale (il nuovo parco, con le sue perimetrazioni, normativa, previsioni di intervento), che delimitano le possibilità evolutive del parco stesso	<ul style="list-style-type: none"> · tener conto con attenzione di quella che è stata l’esperienza di gestione del parco a livello locale e dell’inerzia che ne deriva¹³. · la normativa deve avere il compito di delimitare l’evoluzione del parco, mantenendo le attività entro confini facili da riconoscere e accettabili¹⁴.
la complessità del parco, per essere gestita, deve trovare una corrispondente complessità nell’organizzazione che la deve gestire. In altre parole la complessità interna (della gestione) deve essere adeguata alla complessità esterna (il parco) il sistema ha una soglia di complessità non riducibile, al di sotto della quale perde la sua caratteristica “sistemica” e diventa un agglomerato di parti indipendenti	<ul style="list-style-type: none"> · tener conto delle risorse, in particolar modo umane e finanziarie, a disposizione per la gestione¹⁵; · evitare norme per le quali non possa essere garantito il rispetto¹⁶; · semplificare per quanto possibile la gestione e le procedure, evitando però semplificazioni eccessive che porterebbero all’instabilità/inefficacia del sistema¹⁷;
nella gestione del parco si incontreranno questioni conosciute, ricorrenti ma anche situazioni del tutto imprevedibili a priori	<ul style="list-style-type: none"> · separare le procedure gestionali meccaniche (quelle che presentano un basso grado di incertezza), semplificandole, da quelle “esplorative” (rivolte ad affrontare problemi od opportunità nuovi), favorendo in quest’ultimo caso le interazioni creative tra i componenti del sistema¹⁸.

¹² il funzionamento dell’Ente gestore non è di tipo gerarchico e si basa essenzialmente sull’auto-organizzazione del proprio *modus operandi*.

¹³ l’esperienza passata è stata ampiamente studiata nella fase di analisi; l’impostazione generale del piano rimane inalterata rispetto al passato per tener conto dell’inerzia del sistema.

¹⁴ l’accettabilità ambientale degli interventi è già garantita dalle norme sovraordinate; gli interventi edilizi, più impattanti, sono stati limitati dalla parte normativa urbanistica.

¹⁵ l’impostazione del progetto è modulare (obiettivi indipendenti anche se tutti concorrono al perseguimento del fine generale), attuabile anche all’interno dei singoli moduli in base alle risorse disponibili.

¹⁶ vedi Ob1.

¹⁷ le azioni e procedure proposte sono molteplici. La semplificazione avverrà per selezione da parte dell’Ente gestore e della Giunta comunale, in base alle risorse e agli obiettivi politici locali.

¹⁸ è stato previsto un diverso approccio per la gestione ordinaria e la “gestione del cambiamento”.

2.3.1 Progettare la gestione del parco

Vengono di seguito schematicamente illustrati i principali punti caratterizzanti l'impostazione gestionale, in parte derivanti dai criteri specificati nella tabella precedente¹⁹.

Tabella 2: elenco dei principi adottati nella pianificazione in rapporto alla complessità del sistema-parco.

ARGOMENTO	PRINCIPI ADOTTATI
LA STRUTTURA DEL PARCO (cosa è il Parco)	<p>CONFINI</p> <p>Il parco è un sistema a più confini a diverso grado di "permeabilità":</p> <p>i <u>confini geografici</u> delle zone interne al parco, individuati nelle tavole di progetto, sono "semipermeabili", nel senso che sono definiti con precisione in cartografia e dal punto di vista urbanistico, ma godono di una certa flessibilità per consentire un minimo di libertà e ovviare a situazioni locali particolari.</p> <p>il <u>confine organizzazionale</u> (cioè la delimitazione delle operazioni gestionali del parco) è "impermeabile", nel senso che strutture e ruoli sono già definiti in fase di progetto.</p> <p>il <u>confine "funzionale"</u> del parco, che delimita il flusso di informazioni, materie, organismi, persone, soldi, ecc., è completamente "permeabile", cioè aperto al mondo esterno.</p> <p>PARTI COSTITUTIVE</p> <p>Il Parco è costituito da diverse parti in relazione tra loro:</p> <ul style="list-style-type: none"> · le <u>parti fisiche</u> che tipicamente lo connotano (acque, boschi, prati, animali, strade, edifici, ...) · le <u>persone</u> che sono in vario modo coinvolte nella vita del parco (amministratori, tecnici comunali ed esterni, agricoltori, visitatori, ...) · i <u>gruppi strutturati</u>, comunque formati da persone ma con compiti e prassi specifici che le travalicano e ne limitano e indirizzano i comportamenti. Ad esempio la Regione, ma anche l'Ente gestore del parco o una Pro Loco. <p>Le parti costitutive del sistema-parco possono variare nel tempo (alcune se ne possono aggiungere ed altre allontanare).</p> <p>RELAZIONI</p> <p>Il Parco vive delle relazioni tra le parti che possono essere di tipo e intensità molto diverse:</p> <ul style="list-style-type: none"> · le <u>relazioni "unidirezionali"</u>, in cui le informazioni s.l. viaggiano in una sola direzione e le conseguenze sono avvertite principalmente dal ricevente (es. relazione tra normative e i soggetti sottoposti a tali norme). · le <u>relazioni "bidirezionali"</u>, in cui vi è uno scambio reciproco di informazione s.l. tra le parti, con conseguenze reali per entrambe. · le <u>relazioni "strutturanti"</u>, relazioni bidirezionali caratterizzate da feed-back positivi che possono portare ad una miglior organizzazione di gruppi già esistenti o alla formazione di strutture nuove e a fenomeni emergenti (gruppi auto-

¹⁹ sarà l'Azione A11 (Regolamento interno di gestione del parco) a specificare i principi espressi nella loro esecuzione pratica.

ARGOMENTO	PRINCIPI ADOTTATI
	<p>organizzati con comportamenti nuovi rispetto a prima). Sono le più importanti per l'evoluzione del Parco, da favorire.</p>
<p>I PROCESSI DECISIONALI (chi decide cosa)</p>	<p>Per coinvolgere le persone e i gruppi strutturati nella gestione del parco e renderla più snella ed elastica è necessario decentrare i processi decisionali, fermi restando gli obiettivi da perseguire e mantenendone comunque il controllo (vedi oltre).</p> <p>Il "chi decide cosa" viene definito in relazione all'oggetto e alla importanza della decisione, per evitare di appesantire le strutture apicali con decisioni o ratifica di decisioni riguardanti dettagli di limitate conseguenze. Ad esempio alcune decisioni possono essere delegate direttamente all'Ente Gestore o a un gruppo che si occupa della manutenzione di un sentiero.</p> <p>L'<u>efficacia</u> è l'obiettivo del buon funzionamento dei processi decisionali.</p>
<p>IL COORDINAMENTO DEL LAVORO (chi deve fare cosa e come)</p>	<p>Il <u>coordinamento delle attività del Parco</u> è, come emerge dal sondaggio on-line e dalle riunioni con i portatori di interesse, una delle questioni più importanti per la vita del Parco stesso.</p> <p>Il progetto di Parco definisce nell'ambito della gestione, i soggetti deputati al coordinamento e le modalità tramite cui viene attuato.</p> <p>Lo <u>scopo del coordinamento</u>: il coordinamento è separato dalle decisioni e dai controlli ed ha il compito fondamentale di recuperare e processare le informazioni attinenti alla vita del Parco e trasferirle in tempi rapidi ai decisori.</p> <p>L'<u>efficienza</u> è l'obiettivo del buon coordinamento del Parco. Per questo il coordinamento deve essere snello e integrato in varie strutture (ad es. non attribuito ad una sola persona, la cui assenza determini il blocco dell'attività).</p>
<p>IL CONTROLLO (chi controlla e come)</p>	<p>Le possibilità di controllo determinano l'ampiezza delle azioni messe in campo. E' inutile ad esempio prevedere una norma non controllabile in una qualche forma.</p> <p>Il <u>controllo dell'applicazione delle eventuali norme</u> è un requisito fondamentale e deve essere inserito nella norma stessa.</p> <p>Il <u>controllo nel caso di decentramento dei processi decisionali</u> è fondamentale e si basa sulla rapida trasmissione di informazioni tra controllato e controllore, attuata tuttavia con metodi snelli e condivisi. Il decentramento decisionale deve contenere anche i metodi di controllo e di trasmissione degli esiti.</p> <p>il <u>controllore</u> può essere chiunque, se investito di tale ruolo: dai soggetti istituzionali tradizionali (es. polizia municipale, forestale) ai gruppi strutturati (es. ufficio tecnico, Ente Gestore, Pro Loco, ...) fino alle persone qualsiasi che percorrono il Parco e segnalano eventuali abusi tramite canali codificati in precedenza.</p> <p>L'<u>esito dei controlli</u> viene comunicato a chi è deputato al coordinamento del parco o direttamente ai soggetti competenti in materia, per quanto ne consegue.</p>

2.3.2 Obiettivi, azioni e procedure

La gestione del parco, che costituisce il punto cruciale per il suo sviluppo, è stata strutturata mettendo in relazione la complessità del sistema con l'obiettivo generale del parco stesso. Ne è derivato un approccio gestionale apparentemente tradizionale, formalizzato in obiettivi da perseguire (Ob) tramite azioni specifiche (A) e attività ordinarie (procedure P)²⁰.

$$A + P \longrightarrow Ob$$

La complessità esterna emersa nelle analisi si rispecchia negli obiettivi individuati, in questo caso non tradizionali, e nell'elasticità insita nelle azioni e procedure adottate.

2.3.3 Gli schemi utilizzati

Sono stati utilizzati alcuni schemi per aiutare nell'esplorazione della complessità del parco ed impostare le azioni di progetto e il modello gestionale. Se ne riportano i principali.

Schema di analisi della complessità delle esigenze e degli obiettivi

Gli elementi del sistema "parco" hanno delle esigenze proprie che sono a volte indipendenti, a volte contrastanti e in altri casi potenzialmente sinergiche. Per indagare i tipi di relazione tra le parti è stato quindi necessario prima di tutto elencare queste esigenze in una forma organizzata per dare un quadro interpretativo della situazione. Ogni esigenza può essere anche vista come un obiettivo da perseguire, proprio della specifica parte del sistema. E' stato utilizzato un diagramma gerarchico ad albero.

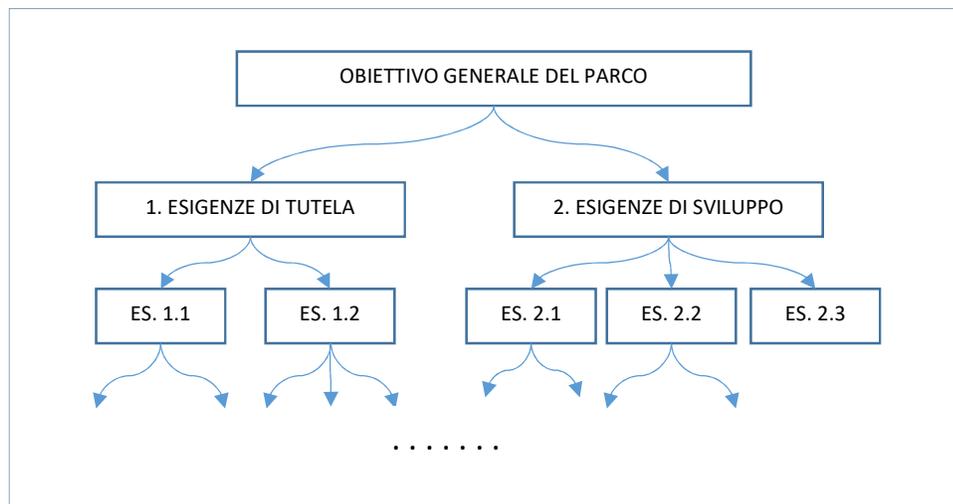


Figura 2: albero per la definizione delle esigenze che costituiscono anche gli obiettivi specifici del parco.

²⁰ Il perseguimento di tutti gli obiettivi specifici dovrebbe portare, se il parco fosse un sistema semplice, al raggiungimento del suo obiettivo generale. Tuttavia, per la complessità che lo contraddistingue, ci si limita a riconoscere a tutti questi obiettivi specifici una tendenza comune verso il fine ultimo cercato, il quale potrebbe manifestarsi come fenomeno emergente del sistema.

Schema per la descrizione del sistema "parco"

Il parco è un sistema aperto, costituito da elementi di varia natura (fisici, sociali, normativi, ecc.) in relazione con altre parti che, seppure esterne ad esso, possono incidere fortemente sul suo stato e sul suo sviluppo.

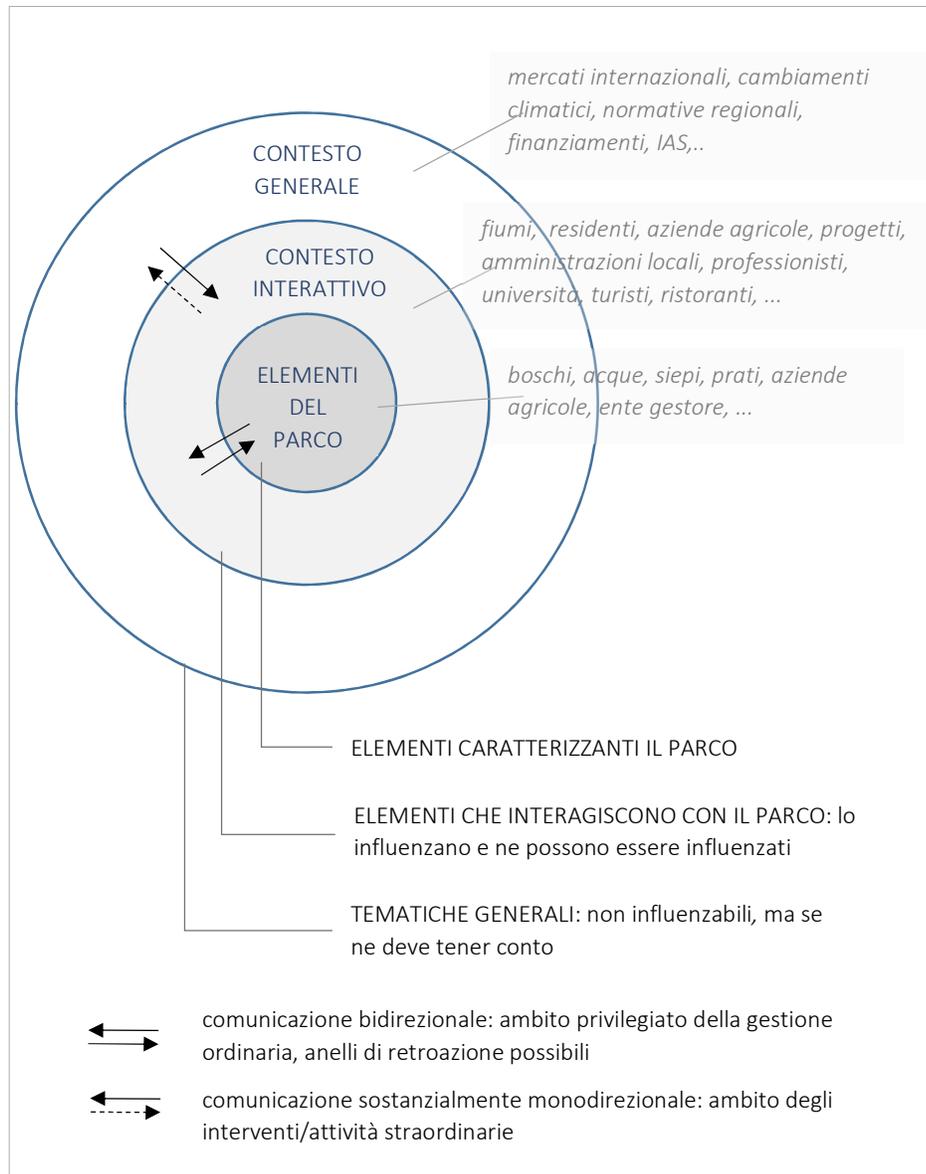


Figura 3: schema per descrivere il sistema "parco" e le sue relazioni con il contesto.

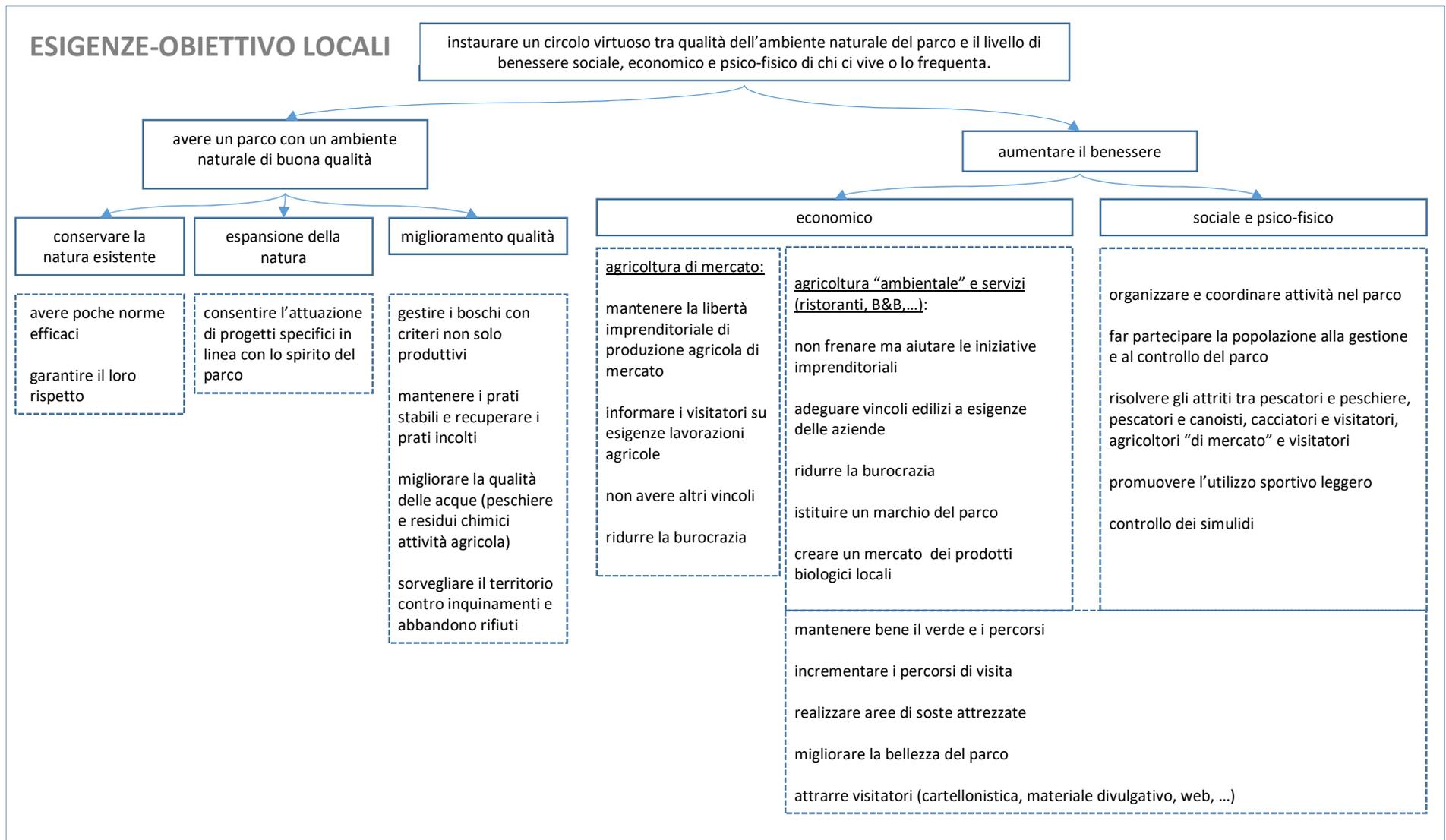


Figura 5: schema riassuntivo delle principali esigenze emerse nel sondaggio e negli incontri, che costituiscono anche gli obiettivi particolari dei vari attori.

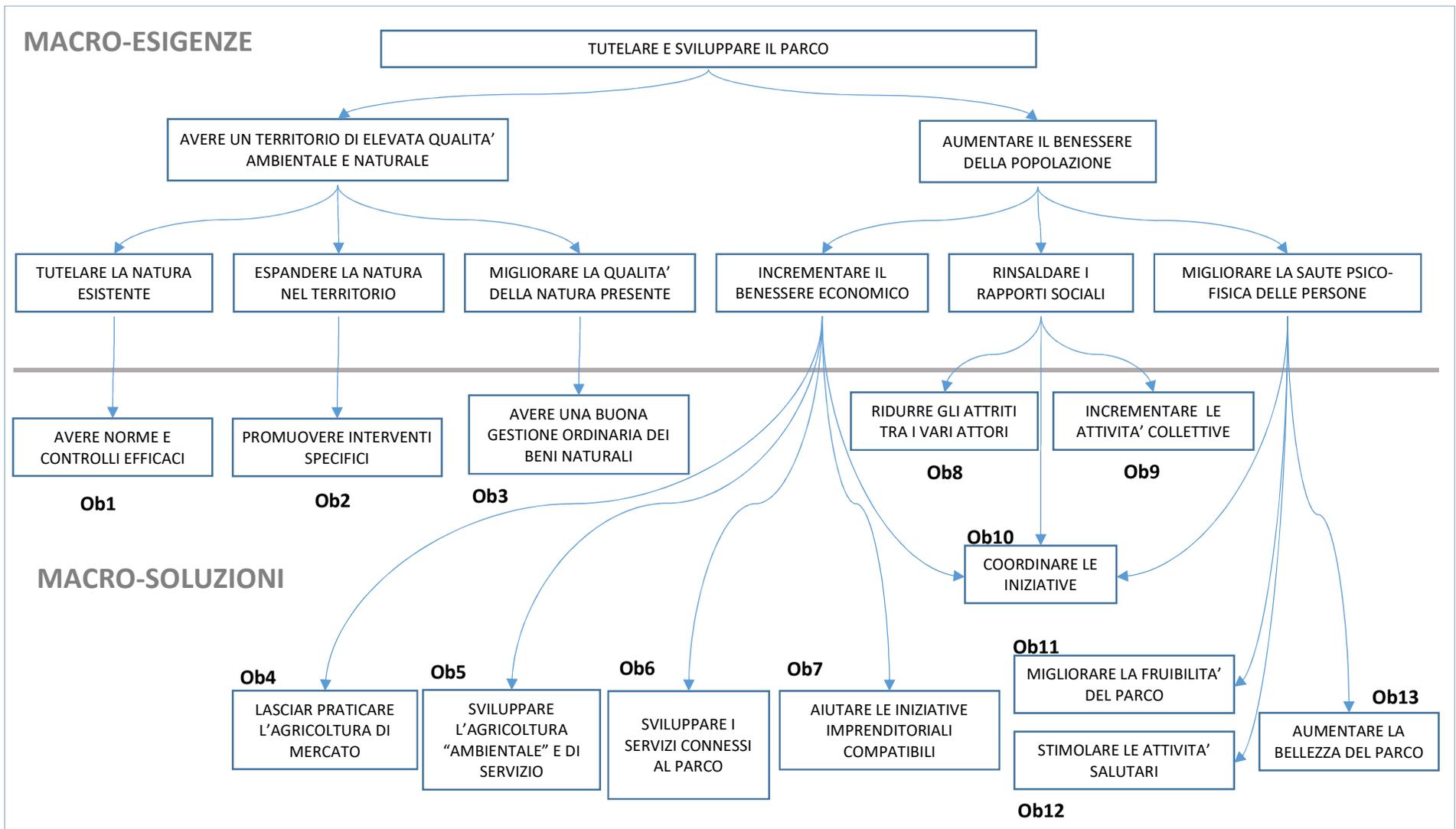


Figura 6: schema delle macro-esigenze emerse negli incontri e delle soluzioni generali individuate. Ogni macro-soluzione costituisce un obiettivo specifico (Ob) della gestione.

L'elenco delle esigenze riportato in precedenza costituisce la complessità che il Comune è chiamato a gestire (complessità esterna), compatibilmente con le risorse umane ed economiche a disposizione. La complessità non riducibile, che non si può tralasciare o semplificare, è invece data sinteticamente dai seguenti fattori:

- dai contenuti naturali presenti nel parco
- dalle norme di tutela sovraordinate
- dalle risorse umane, economiche e materiali che il Comune può mettere a disposizione per gestire il parco
- dalla possibilità che i vari attori devono avere di sviluppare agilmente iniziative compatibili con l'obiettivo generale del parco.

Il modo di rispondere alle esigenze così espresse costituisce il tipo di gestione applicata o, in altre parole, identifica la complessità interna dell'organo gestore e il suo funzionamento.

3.2 La complessità della gestione

La gestione del parco comprende tutte le azioni necessarie per:

- perseguire l'obiettivo generale che giustifica l'esistenza stessa del parco
- rispondere alle esigenze espresse dal sistema "parco" (complessità esterna).

14

Il primo passo verso l'identificazione di un modello gestionale adeguato consiste nell'attribuire correttamente ogni esigenza ad un metodo ritenuto adatto per affrontarla. In generale, confermando e ampliando l'approccio del piano del vecchio parco, la gestione viene strutturata in

- **gestione ordinaria**, che affronta questioni ricorrenti e conosciute
- **gestione non ordinaria**, che si può anche intendere come gestione "del cambiamento", che affronta cioè questioni che modificano lo stato del parco in rapporto alle esigenze individuate.

Il confine tra gestione ordinaria e gestione non ordinaria (del "cambiamento") non è sempre netto: le azioni ricorrenti (procedure P) hanno la necessità di modificarsi di tanto in tanto per adeguarsi al contesto, con dei cambiamenti che non fanno parte dell'ordinarietà. Per contro le azioni specifiche (A) non sono necessariamente svolte un'unica volta ma possono anche essere reiterate. Questo rispecchia un obiettivo di sistema non dichiarato: essere pronti ad affrontare il cambiamento come un qualcosa di normale, quasi ordinario, riconoscendo cioè la natura viva del sistema-parco. Tuttavia la distinzione tra gestione ordinaria e non è necessaria per perseguire razionalmente gli obiettivi di progetto.

La buona gestione ordinaria del parco costituisce una delle due chiavi per il successo del parco.

Poiché il gestore è un ente pubblico (il Comune), soggetto a normative stringenti, è la parte più difficile. La soluzione possibile risiede nel concordare delle prassi condivise tra i soggetti chiamati alla gestione (personale degli uffici, operai comunali, componenti dell'Ente gestore, giunta comunale), rivolte a trovare degli automatismi e dei comportamenti che velocizzino la gestione e riducano le possibilità di stallo e di attrito, fermo restando il rispetto delle norme.

La gestione ordinaria comprende sia la parte burocratico-amministrativa che quella concreta di realizzazione di lavori (es.: sfalci). Quest'ultima dovrebbe essere per quanto possibile esternalizzata a ditte, associazioni o volontari (nel sondaggio diverse persone si sono dimostrate disponibili), per semplificare l'attività del comune e coinvolgere il territorio.

L'individuazione della modalità gestionale è oggetto dell'azione specifica A11.

La gestione di quanto non è ordinarietà (gestione del cambiamento) è la seconda chiave per avere un parco vivo e attivo.

In questo caso, come già affermato in precedenza, non esistono procedure o strumenti adatti a tutte le evenienze. L'importante è favorire le interazioni tra i soggetti coinvolti e lasciare un certo margine di auto-organizzazione per affrontare i nuovi problemi/opportunità che si presentano.

Le diverse esigenze specifiche identificate in precedenza vengono gestite in maniera diversa a seconda delle loro caratteristiche. Nello schema di fig. 7 si riporta l'ambito gestionale ritenuto appropriato per ogni esigenza espressa.

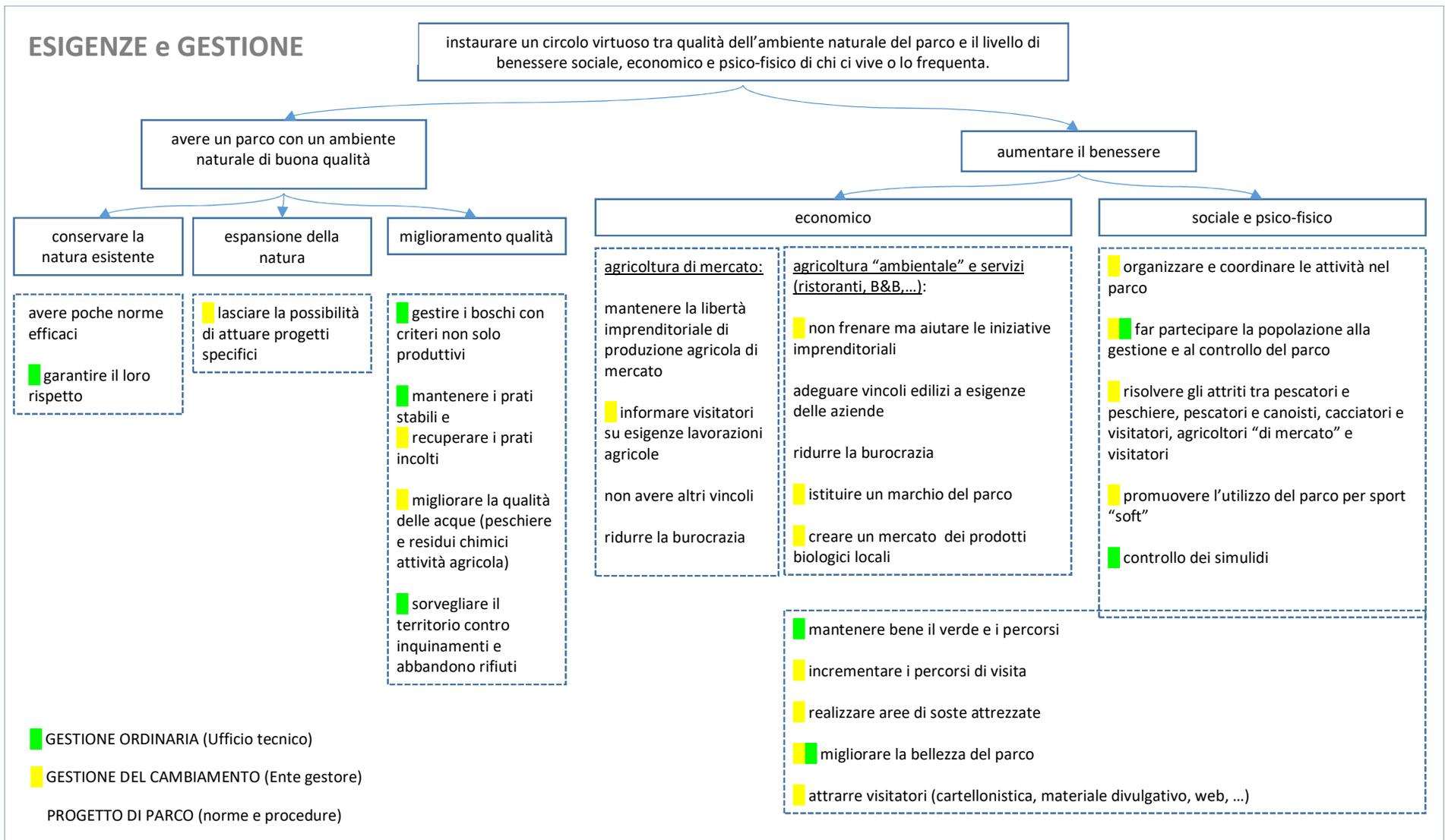


Figura 7: tipo di gestione adatto ad affrontare le diverse esigenze.

In generale, semplificando il quadro delle esigenze, le questioni che il parco deve affrontare possono ridursi a quattro attività gestionali.



16

Figura 8: schema generale dell'approccio gestionale in rapporto alle esigenze espresse.

Di seguito si illustrano brevemente i metodi ritenuti adatti per rispondere alle esigenze espresse dalle fig. 5 e 6

3.2.1 Garantire il rispetto delle norme

Vengono identificate quattro strade:

- la semplificazione normativa comunale;
- la divulgazione delle norme;
- il controllo del rispetto delle norme;
- le azioni derivanti al mancato rispetto.

La semplificazione normativa viene realizzata tramite questo progetto, che ha seguito il principio di evitare l'accavallarsi e la duplicazione di norme già esistenti. Per le norme residue si è cercato di renderle chiare ed esaustive, specificandone anche l'obiettivo e la terminologia adottata.

La divulgazione delle norme costituisce una specifica azione di progetto (AZIONE A07).

Il controllo del rispetto delle norme costituisce una specifica azione di progetto (AZIONE A05).

Il soggetto che gestisce il rispetto delle norme è l'Ufficio tecnico comunale.

3.2.2 Garantire l'efficienza della gestione ordinaria

La gestione ordinaria riguarda soprattutto gli interventi di cura e manutenzione degli elementi naturali e delle infrastrutture a servizio del parco e tutte le attività ricorrenti. Questo obiettivo viene perseguito, considerati i numerosi impegni del personale del Comune, nei seguenti modi:

- tramite la semplificazione normativa (vedi punto precedente);
- cercando degli automatismi e delle procedure standard;
- delegando la gestione fisica del parco all'esterno (Pro Loco, aziende agricole, ecc.) ove possibile e necessario;

- duplicando o delegando le possibilità decisionali meno importanti a più soggetti coinvolti nella gestione.

Gli automatismi e le procedure standard verranno definite nel Regolamento interno di gestione del Parco, la cui redazione costituisce una specifica azione di progetto (AZIONE 11). Riguardano la gestione sia delle richieste da parte dei privati (es. Piani di coltura) che la gestione dei beni comunali (es. aree LIFE).

La delega alla gestione fisica dei beni comunali relativi al parco seguirà gli indirizzi specificati nel Regolamento interno di gestione del Parco con il duplice obiettivo di alleggerire l'amministrazione comunale da tale impegno e coinvolgere la popolazione residente, tramite associazioni e gruppi strutturati, che ha dimostrato una certa disponibilità al riguardo.

Anche la modalità di delega o duplicazione delle decisioni gestionali sulle questioni di minor importanza sarà contenuta nel Regolamento interno di gestione del Parco. Lo scopo è quello di velocizzare le decisioni di minor importanza. Ad esempio la decisione se abbattere o meno un albero notevole morto può essere presa da uno dei tecnici comunali o da un tecnico esterno o da un componente dell'Ente gestore appositamente delegati.

Il soggetto che coordina la gestione ordinaria è l'Ufficio tecnico comunale.

3.2.3 Coordinare e facilitare le attività nel Parco

17

Si tratta di un'azione doppia:

- di coordinamento tra tutte le attività ordinarie e non che avvengono nel parco;
- di consiglio e aiuto nella risoluzione dei problemi (specialmente burocratici) incontrati da soggetti che propongono iniziative all'interno del parco in linea con l'obiettivo generale del parco stesso. Rientra qui anche la ricerca di sinergie e la soluzione di conflitti tra gli attori.

Il coordinamento (procedura P03) consiste nella semplice verifica della compresenza sullo stesso territorio di interventi o iniziative diverse nello stesso momento e nel mettere in tal caso in contatto i relativi responsabili degli interventi/iniziative affinché verifichino autonomamente eventuali interferenze ed auspicabilmente trovino autonomamente le soluzioni.

La facilitazione allo sviluppo di attività adatte al parco si concretizza nel mettere a disposizione le competenze e l'esperienza dell'ufficio tecnico e dell'Ente gestore per consigliare come sviluppare correttamente l'iniziativa proposta (autorizzazioni necessarie, enti da contattare, ...) e nel cercare di velocizzare gli iter di competenza comunale (ad esempio convocando rapidamente l'ente gestore se è necessario un suo sopralluogo o acquisire il suo parere).

Il soggetto che coordina le attività del parco è l'Ufficio tecnico comunale, in questo caso con un forte supporto dell'Ente gestore nell'affrontare gli aspetti non strettamente normativi.

Anche in questo caso le modalità di svolgimento saranno contenute nel Regolamento interno di gestione del Parco.

3.2.4 Sviluppare iniziative in linea con l'obiettivo generale del parco

Questo obiettivo viene perseguito fornendo l'occasione ai vari attori di incontrarsi, discutere e, più in generale, interagire in maniera per quanto possibile ripetuta.

Non vi sono regole di sorta, né luoghi ufficiali deputati in via esclusiva alle riunioni.

Il soggetto principale a supporto di questa attività è l'Ente gestore, che a questo scopo ha il compito di :

- organizzare riunioni periodiche, sia tematiche che libere, sia ristrette che aperte a chiunque;
- invitare i soggetti ritenuti potenzialmente interessati a riunioni informative;
- raccogliere tramite le competenze e l'esperienza dei componenti le informazioni potenzialmente interessanti ed utili (es. iniziative regionali, possibilità di contribuzione, ...) e organizzare l'informazione verso i portatori di interesse;
- trasmettere informazioni su possibili iniziative ai decisori politici comunali affinché si attivino se ritenute interessanti.

Anche le modalità operative dell'Ente gestore sono contenute nel Regolamento interno di gestione del Parco.

3.3 L'obiettivo generale

Il progetto originario del parco aveva il seguente obiettivo:

“L'obiettivo generale è quello di tutelare e valorizzare gli ambienti naturali e paesaggistici di pregio del territorio rivignanese.

Tutelare nel senso di evitare ogni ulteriore degrado di tali ambienti e intervenire attivamente con attività e modalità gestionali specificatamente rivolte alla loro protezione e all'espansione dei valori naturalistici esistenti nel territorio circostante.

Valorizzare nel senso di utilizzare la presenza di questi elementi naturali quale via preferenziale per la trasformazione dell'agricoltura locale in una realtà più articolata, che dalla tutela del paesaggio e dell'ambiente tragga un beneficio d'immagine ed economico. Valorizzare anche nel senso di rinsaldare il rapporto storico esistente tra le risorgive con le loro rogge e fiumi e la popolazione locale, rapporto che è l'unico vero garante della conservazione nel tempo di questi ambienti.”

Nella sostanza l'obiettivo è ancora attuale e non è mai stato posto in discussione durante la redazione del piano. Il problema vero è invece come mettere in pratica questi concetti, cosa più facile a dirsi che a farsi. Attualmente, in generale, l'attuazione dello “sviluppo sostenibile” sta mostrando i limiti del punto di vista solitamente adottato, che si basa sulle parole “progetto” (o “piano”), “tutela”, “equilibrio” e “sviluppo”. Secondo questa visione astratta la tutela è basata sulle norme ed è altra cosa rispetto allo sviluppo, il quale deve incanalarsi lungo vie predefinite dal progetto (dalle norme) che identificano un equilibrio basato sulla sostenibilità. Il parco è visto cioè come un sistema semplice, un meccanismo con uno stato iniziale ed uno futuro, pianificabile e progettabile. Se in un tale quadro lo sviluppo non avviene o avviene con eccessiva lentezza è colpa degli attori che non hanno approfittato delle opportunità offerte (opinione dell'ente che ha redatto il piano) o è colpa dei troppi vincoli e del progetto che era sbagliato (opinione degli attori del parco). In realtà la causa è il metodo adottato, che non è adatto ad affrontare un sistema complesso quale un parco in ambito rurale e che come tale deve essere affrontato. Allo stato attuale la gestione dei sistemi complessi è ancora alle prime armi, bel lontana dall'essere risolta (ammesso che sia possibile), anche se esistono delle indicazioni al riguardo. L'importante è quindi avere il coraggio di affrontare il problema con grande apertura mentale e non guardare solo alle esperienze passate come fossero dei canoni da seguire.

18

L'obiettivo generale rimane quindi sostanzialmente quello del vecchio parco, ma con una distinzione importante dei ruoli tra parco comunale e norme sovraordinate: la tutela di base della natura è assicurata dalle norme del Piano di gestione del SIC Risorgive dello Stella e da quelle regionali in materia di acque, foreste e prati stabili, mentre il Parco comunale focalizza la sua attenzione sulla gestione del rapporto tra popolazione locale e natura, cercando di renderlo mutualmente vantaggioso e di far emergere i servizi ecosistemici potenzialmente disponibili.

L'**obiettivo generale** attuale è quindi il seguente:

innescare dei circoli virtuosi tra la qualità dell'ambiente naturale e il benessere sociale, economico e psico-fisico di chi vive o frequenta il parco.

L'obiettivo citato sembra nascere da un punto di vista strettamente locale e gestionale, ma può in realtà essere preso a modello e adattato a qualsiasi altro luogo che debba affrontare tematiche simili. L'attenzione al locale (parco e contesto interattivo) tiene comunque conto di quanto offre il contesto di area vasta, visualizzato nella mappa strategica.

3.4 Ad ogni esigenza la sua gestione: gli obiettivi specifici

Rimanendo sempre nella ricerca di un giusto equilibrio tra complessità esterna da gestire e complessità interna dell'organismo che deve gestirla, per ogni esigenza è stato indicato l'approccio ritenuto più adatto.

Le macro-soluzioni individuate in precedenza (fig. 5) costituiscono di fatto gli obiettivi specifici (Ob1, Ob2, ...) che la gestione del Parco dovrà cercare di perseguire. Ogni macro-soluzione risponde a più esigenze specifiche espresse dalla popolazione, dai portatori di interesse o derivanti da interessi più generali, ed è articolata in azioni (interventi e attività non ordinarie, proprie della gestione del cambiamento) e

procedure di gestione ordinaria. Molte procedure di gestione ordinaria sono conseguenti ad azioni ad esse propedeutiche.

3.4.1 Ob1 – avere norme e controlli efficaci

Risponde alla macro-esigenza di tutelare la natura esistente.

OBIETTIVI SPECIFICI	evitare duplicazioni di norme esistenti, aggiungere solo norme indispensabili e controllabili, chiarire e semplificare l'applicazione normativa	
ESIGENZE	AZIONI SPECIFICHE	ATTIVITA' ORDINARIA
avere poche norme	revisione della normativa del parco con il presente progetto	-
garantire il loro rispetto	A01 - verifica criteri di gestione forestale e dei prati stabili A02 - accordi per il controllo del territorio A05 - divulgazione mirata della normativa per la gestione del territorio A24 - Sanzioni	P01 –Piani di coltura P02 - comunicazione P04 – controlli P05 – verifiche normative

19

Il rispetto delle norme avviene solo se sono chiare, divulgate, comprese e controllate. L'azione A01 punta a chiarire i criteri di gestione corretta di boschi e prati stabili assieme agli organi competenti (forestale *in primis*). Tali criteri sono poi divulgati direttamente ai proprietari di tali beni e anche alla popolazione in generale (azione A05). L'azione A02 definisce quindi come controllare il rispetto delle norme, forte anche delle sanzioni decise con l'azione A24. Le varie procedure sono rivolte a facilitarne l'applicazione (P01) in accordo con eventuali modifiche normative sovraordinate (P05) ed effettuare i necessari controlli (P04), mantenendo sempre aggiornati i vari attori sulla situazione ed eventuali novità normative (P02).

3.4.2 Ob2 – promuovere interventi di rinaturazione

Risponde alla macro-esigenza di espandere la natura nel territorio.

OBIETTIVI SPECIFICI	promuovere e facilitare le iniziative specifiche di rinaturazione.	
ESIGENZE	AZIONI SPECIFICHE	ATTIVITA' ORDINARIE
promuovere e facilitare l'attuazione di interventi privati	A08 – divulgazione tecnica A12 – proposte ai proprietari	P06 – attività di facilitazione P07 – vivaio comunale
promuovere gli interventi pubblici	A22 – interventi di rinaturazione e completamento corridoi ecologici	P07 – vivaio comunale

La riconversione di aree agricole o marginali ad aree naturali può avvenire tramite interventi pubblici (come il progetto LIFE "STAR"), fortemente legati alla presenza di contribuzioni pubbliche, oppure a livello puntuale anche su iniziativa privata, in particolare presso aziende agricole che operino in un'ottica di agricoltura ambientale. Gli interventi pubblici sono specifici, non prevedibili e seguono l'azione A22. Quelli privati vengono favoriti da specifiche proposte ai proprietari (azione A12), dalla divulgazione delle tecniche corrette da utilizzare (azione A08) e dalla consulenza a sportello fornita dal Comune (azione P06).

Anche l'ordinaria produzione del vivaio comunale (P07) con conseguente distribuzione delle piantine contribuisce ad espandere le specie autoctone sul territorio.

3.4.3 Ob3 – avere una buona gestione ordinaria dei beni naturali

Risponde alla macro-esigenza di migliorare la qualità della natura presente.

OBIETTIVI SPECIFICI	identificare le buone prassi, migliorare le conoscenze tecniche dei privati, dei gruppi strutturati (pro loco, ecc.) e del personale comunale, instaurare procedure semplici ed efficaci di gestione ordinaria, promuovere la buona gestione e soprattutto attuarla.	
ESIGENZE	AZIONI SPECIFICHE	ATTIVITA' ORDINARIE
gestire i boschi con criteri non solo produttivi	A01 - verifica criteri di gestione forestale e dei prati	P01 – Piani di coltura P08 – interventi concreti di gestione P04 - controlli
mantenere i prati stabili	A03 – criteri di redazione dei Piani di coltura	
recuperare i prati incolti	A04 – miglioramento del paesaggio locale	
	A07 – accordi per la gestione ordinaria	
migliorare la qualità delle acque	A08 – divulgazione tecnica	P04 - controlli
	A12 – proposte ai proprietari	
sorvegliare il territorio (inquinamenti, rifiuti, ...)	A12 – proposte ai proprietari	P04 - controlli
	A13 - miglioramento della qualità delle acque	

20

La buona gestione corrente degli elementi naturali presenti è indispensabile per fornire al parco la qualità necessaria per potersi dimostrare attrattivo nei confronti dell'esterno. L'identificazione iniziale delle buone prassi colturali per garantire la qualità naturale (azione A01) e paesaggistica lungo i percorsi (azione A04) è fondamentale e precede la divulgazione (azione A08) e l'organizzazione concreta della gestione ordinaria (azioni A03, A07 e A12). In particolare, per le ridotte risorse umane a disposizione del Comune, l'azione A07 è importante per cercare di delegare all'esterno gli interventi e garantire la manutenzione minima accettabile. Come conseguenza delle azioni intraprese si può garantire l'esecuzione di quanto deciso (P08) e i relativi controlli (P04).

La qualità delle acque e dell'ambiente in senso lato può essere controllata (P04) previ accordi per la sorveglianza del territorio (azione A02). Il miglioramento della qualità delle acque passa invece necessariamente per degli interventi non ordinari a valle delle peschiere e degli scarichi dei fossi agricoli (azioni A12 e A13), assieme al monitoraggio della situazione (P04).

3.4.4 Ob4 – lasciar praticare liberamente l'agricoltura "di mercato"

Risponde alla macro-esigenza di incrementare il benessere economico.

OBIETTIVI SPECIFICI	identificare eventuali contrasti tra l'esercizio della normale attività agricola e le altre funzioni del parco (ambientale e ricreativa) e trovare delle prassi che li minimizzino; limitare i vincoli e gli appesantimenti burocratici per quanto possibile.
---------------------	---

ESIGENZE	AZIONI SPECIFICHE	ATTIVITA' ORDINARIE
mantenere la libertà imprenditoriale di produzione agricola "di mercato"	A05 - divulgazione mirata della normativa per la gestione del territorio A08 - divulgazione tecnica A12 – proposte ai proprietari	P02 – comunicazione P04 - controlli
informare i visitatori sulle esigenze delle lavorazioni agricole	A09 - educazione dei visitatori A14 – cartellonistica	P02 – comunicazione
non avere altri vincoli	vincoli del parco ridotti al minimo a seguito della revisione della normativa attuata con il presente progetto	-
ridurre la burocrazia	burocrazia derivante da vincoli comunali ridotta al minimo a seguito della revisione della normativa attuata con il presente progetto	-

21

Alcune zone agricole del parco sono gestite da proprietari poco interessati al valore aggiunto che il parco può portare e ad un'agricoltura di tipo "ambientale". Vogliono invece mantenere i loro modelli produttivi indirizzati "al mercato" in senso tradizionale e agire nel rispetto delle norme ma con la massima libertà, riducendo al minimo le interferenze con le altre attività del parco ed in particolare con la fruizione ricreativa. Le azioni A05, A08 e A12 forniscono loro le basi conoscitive necessarie per praticare la loro attività nel rispetto delle norme (A05 e P04) ed effettuare delle scelte consapevoli anche delle possibili alternative (A08 e A12). I possibili contrasti con i fruitori del parco (già sorti saltuariamente in occasione di interventi fitosanitari) vengono affrontati con le azioni A09 e A14. La comunicazione continua (P02) favorisce la crescita culturale sia degli agricoltori che del pubblico e la soluzione dei contrasti.

3.4.5 Ob5 – sviluppare l'agricoltura "ambientale" e di servizio

Risponde alla macro-esigenza di incrementare il benessere economico.

OBIETTIVI SPECIFICI	coinvolgere e coordinare le aziende agricole che puntano sul valore aggiunto dato dal parco, favorire le loro iniziative e la pubblicità verso l'esterno.	
ESIGENZE	AZIONI SPECIFICHE	ATTIVITA' ORDINARIE
creare un marchio del parco	A06 - marchio: Agricoltura ambientale dello Stella	P02 – comunicazione
avviare un mercato locale dei prodotti biologici	A10 - mercato locale di prodotti agricoli biologici	P02 – comunicazione
attrarre visitatori	A04 - miglioramento del paesaggio locale A14 – cartellonistica A15 - realizzazione percorsi e aree di sosta A16 - divulgazione e accordi per attrarre visitatori A19 – vie d'acqua A20 – servizi ai ciclisti	P02 – comunicazione P08 - interventi concreti di gestione P10 – assistenza ai visitatori

far partecipare le aziende alla gestione e controllo del parco	A02 - Accordi per il controllo del territorio A07 - accordi per la gestione ordinaria A08 - divulgazione tecnica A11 - Regolamento interno di gestione del parco	P04 – controlli P08 - interventi concreti di gestione P10 – assistenza ai visitatori
--	---	--

Lo sviluppo dell'agricoltura "ambientale" e di servizio, che trae vantaggio dalla qualità dell'ambiente naturale del parco, è un obiettivo prioritario. Tutte le azioni concrete di miglioramento dell'attrattività e fruibilità del parco (azioni A03, A14, A15, A19) e di mantenimento di tale qualità (P08) consentono di avviare poi con buone speranze di successo altre azioni più propriamente rivolte allo sviluppo economico (azioni A06, A10) al quale possono concorrere anche lavori di gestione del parco (P04, P08, P10) preliminarmente organizzati (azioni A02, A07, A08, A20). La pubblicità verso l'esterno di un parco "funzionante" e con buoni contenuti (P02), previa realizzazione di materiali comunicativi adatti e il collegamento con altre realtà (azione A16), completa quanto necessario per favorire lo sviluppo sostenibile cercato.

3.4.6 Ob6 – sviluppare i servizi connessi al parco

Risponde alla macro-esigenza di incrementare il benessere economico.

22

Per "servizi connessi al parco" si intendono le attività economiche poste esternamente al parco che possono trarre giovamento dal suo sviluppo ed innestare con lo stesso delle sinergie. Ad esempio: ristorazione, alloggio, noleggio biciclette, visite naturalistiche guidate, ecc..

OBIETTIVI SPECIFICI	sviluppare un indotto esternamente al parco che tragga vantaggio dall'esistenza del parco e dalla sua qualità ambientale.	
ESIGENZE	AZIONI SPECIFICHE	ATTIVITA' ORDINARIE
creare un mercato di prodotti biologici del parco	A06 - marchio: Agricoltura ambientale dello Stella A10 - mercato locale di prodotti agricoli biologici	P02 - comunicazione
attrarre visitatori	A16 - divulgazione e accordi per attrarre visitatori A19 – vie d'acqua A20 – servizi ai ciclisti	P02 – comunicazione
sviluppare sinergie	A07 - accordi per la gestione ordinaria	P02 – comunicazione P03 - coordinamento P06 - attività di facilitazione

Questo obiettivo è fortemente legato all'iniziativa di singole aziende, interne ed esterne al parco. Fondamentali sono le l'attività di comunicazione (P02) e facilitazione (P06) propedeutiche alla creazione di accordi per sviluppare filiere di prodotti e servizi locali (A06, A10, A19, A20) rivolte ad attrarre visitatori dall'esterno (A16) e fornire loro servizi di vario tipo. Non si esclude la possibilità di coinvolgere realtà economiche esterne al parco per la sua gestione ordinaria (terzisti, "adotta un bosco", ...).

3.4.7 Ob7 – aiutare le iniziative compatibili

Risponde alla macro-esigenza di incrementare il benessere economico.

OBIETTIVI SPECIFICI	cercare di favorire le iniziative portate avanti da aziende internamente o esternamente al parco se in linea con l'obiettivo generale del parco stesso.	
ESIGENZE	AZIONI SPECIFICHE	ATTIVITA' ORDINARIE
non frenare ma aiutare le iniziative imprenditoriali	A05 - divulgazione mirata della normativa per la gestione del territorio A06 - marchio: Agricoltura ambientale dello Stella A08 - divulgazione tecnica A11 - Regolamento interno di gestione del parco A16 - divulgazione e accordi per attrarre visitatori	P02 – comunicazione P06 - attività di facilitazione
adeguare i vincoli edilizi alle esigenze delle aziende	vincoli del parco ridotti al minimo a seguito della revisione della normativa attuata con il presente progetto	-
ridurre la burocrazia	burocrazia derivante da vincoli comunali ridotta al minimo a seguito della revisione della normativa attuata con il presente progetto	-

Le azioni di informazione A05 e A08 sono propedeutiche alla formazione di proposte che rispettino le normative esistenti e siano in linea con gli approcci tecnici più avanzati. Si inserirà nel Regolamento interno di gestione del parco (azione A11) la possibilità di fornire il marchio del parco (azione A06) anche ai nuovi prodotti/servizi proposti dalle aziende nel rispetto dei criteri prescelti. I nuovi prodotti/servizi saranno compresi nell'opera di divulgazione all'esterno (Azione A16). La comunicazione (P02) e soprattutto la disponibilità a verificare preventivamente le proposte (P06) aiuteranno l'attuazione delle iniziative in linea con il parco.

3.4.8 Ob8 – ridurre gli attriti tra i vari attori

Risponde alla macro-esigenza di rinsaldare i rapporti sociali.

OBIETTIVI SPECIFICI	informare i diversi attori delle esigenze altrui (crescita culturale), fornire occasioni di confronto civile e proporre soluzioni condivise.	
ESIGENZE	AZIONI SPECIFICHE	ATTIVITA' ORDINARIE
far partecipare la popolazione alla gestione del parco	A11 - Regolamento interno di gestione del parco A02 - Accordi per il controllo del territorio.	P02 – comunicazione P06 - attività di facilitazione P09 - attività dell'Ente gestore
risolvere gli attriti tra pescatori e peschiere, pescatori e canoisti; cacciatori e visitatori; agricoltori "di mercato" e visitatori	A08 - divulgazione tecnica A09 - educazione dei visitatori A12 - proposte ai proprietari A13 - miglioramento della qualità delle acque	P02 – comunicazione P06 - attività di facilitazione

Gli attriti tra le varie componenti del parco sono inevitabili e possono avere anche una certa utilità nel far emergere i problemi nascosti. Tuttavia perché non siano “distruttivi” è necessario incanalarli in un percorso costruttivo, facendo incontrare gli attori della gestione in un ambito istituzionalizzato (l’Ente parco) (P069). Gli attriti possono trovare soluzione specificando alcune modalità del Regolamento interno di gestione del parco (Azione A11) e dei controlli (azione A02), tramite proposte mirate (azione 12) e con una informazione delle parti che renda manifeste le varie cause e conseguenze di ciò che si fa nel parco (azioni A08, A09). Un azione specifica (A13) riguarda il problema, impegnativo, del miglioramento della qualità delle acque.

3.4.9 [Ob9 – incrementare le attività collettive](#)

Risponde alla macro-esigenza di rinsaldare i rapporti sociali.

OBIETTIVI SPECIFICI	costruire e sviluppare il servizio “sociale” del parco.	
ESIGENZE	AZIONI SPECIFICHE	ATTIVITA’ ORDINARIE
organizzare attività collettive nel parco	A09 – educazione dei visitatori A10 – mercato locale di prodotti biologici A16 - divulgazione e accordi per attrarre visitatori A17 - sviluppo delle iniziative sociali	P02 - comunicazione P07 – vivaio comunale P06 - attività di facilitazione P09 - attività dell’Ente gestore
far partecipare la popolazione alla gestione e al controllo del parco	A07 – accordi per la gestione ordinaria A02 – accordi per il controllo del territorio	P04 – controlli P08 - interventi concreti di gestione P09 - attività dell’Ente gestore P10 – assistenza ai visitatori

24

La forte richiesta di un uso “sociale” del parco emersa nel sondaggio può trovare risposta sia con iniziative specifiche che nella quotidiana gestione del parco. Spetta all’Ente gestore (P09) e alla componente politica del Comune recepire le proposte della popolazione e/o ideare iniziative specifiche (Azione A17), le quali vengono comunicate alla popolazione e, se ritenuto utile, all’esterno (azione A16). Iniziative specifiche possono riguardare la produzione di piantine autoctone nel vivaio comunale (P07, soprattutto con le scuole), visite guidate da guide naturalistiche (P10), marce non competitive, visite in barca sullo Stella, un mercato agricolo del parco (Azione A10), ecc., sempre assicurando il minimo disturbo possibile all’ambiente naturale e alle attività agricole (Azione A09). Di particolare utilità, perché sinergica e di forte crescita culturale, è il coinvolgimento della popolazione locale e delle associazioni nella gestione ordinaria del parco (Azione A07), sia per il controllo generico del parco (Azione A02, P04) che per l’esecuzione di interventi concreti (P08, P07), dando il giusto riconoscimento ai partecipanti. Fondamentale in questo caso è l’attività di comunicazione (P02) per riuscire a coinvolgere in particolare chi ha tempo (pensionati, ...) o necessità (persone sole, disoccupati, ...). Queste attività possono anche essere delegate nello svolgimento pratico alle associazioni locali (pro loco, marciatori, ecc.).

3.4.10 [Ob10 – coordinare le iniziative](#)

Risponde alle macro-esigenze di incrementare il benessere economico, rinsaldare i rapporti sociali e migliorare la salute psico-fisica delle persone.

OBIETTIVI SPECIFICI	Inserire il coordinamento nell'ordinarietà della gestione del parco.	
ESIGENZE	AZIONI SPECIFICHE	ATTIVITA' ORDINARIE
coordinare le attività del parco	A07 - accordi per la gestione ordinaria A11 - Regolamento interno di gestione del parco	P09 - attività dell'Ente gestore P03 - coordinamento

Questo è un obiettivo trasversale, nel senso che riguarda varie attività (sociali, economiche, naturalistiche, ...) all'interno del parco che raramente si "coordinano da sole". La presenza di diverse esigenze e normative rende importante un'azione di contatto tra gli attori per evitare conflitti e soprattutto sviluppare sinergie, azione che deve essere svolta da un soggetto *super partes*, vale a dire il Comune eventualmente tramite l'Ente gestore (P09), non come azione sporadica ma come ordinarietà gestionale. L'organizzazione interna al Comune della gestione del parco (Azione A11), eventualmente anche tramite accordi con l'esterno (Azione A07), definirà come attuare concretamente questa gestione (P03).

25

3.4.11 Ob11 – migliorare la fruibilità del parco

Risponde alla macro-esigenza di migliorare la salute psico-fisica delle persone, ma ha anche importanti ripercussioni sul benessere economico delle aziende agricole dedite all'agriturismo, ecc..

OBIETTIVI SPECIFICI	incrementare il numero e la qualità dei percorsi effettivamente fruibili e le aree di sosta, mantenendo al minimo il disturbo sull'ambiente naturale.	
ESIGENZE	AZIONI SPECIFICHE	ATTIVITA' ORDINARIE
incrementare i percorsi di visita	A12 - proposte ai proprietari A15 - realizzazione percorsi e aree di sosta	-
realizzare delle aree di sosta attrezzate	A15 - realizzazione percorsi e aree di sosta	-
mantenere in buone condizioni i percorsi e il verde delle zone adiacenti	A02 - Accordi per il controllo del territorio. A07 - accordi per la gestione ordinaria A11 - Regolamento interno di gestione del parco	P04 – controlli P08 - interventi concreti di gestione
fornire informazioni ai visitatori	A09 – educazione dei visitatori A14 - cartellonistica	P02 – comunicazione P10 – assistenza ai visitatori
controllo dei simulidi	A07 - accordi per la gestione ordinaria	P08 - interventi concreti di gestione

L'incremento della fruibilità e della qualità dei percorsi è stata una richiesta forte emersa sia nel sondaggio che negli incontri con i portatori di interesse. D'altra parte l'impatto della fruizione deve essere limitato, in particolare all'interno della ZSC dove è prevista un'azione di regolamentazione (RE7- disciplina degli accessi e della fruizione) ancora da concretizzare. Il progetto del parco comunale tiene conto di queste esigenze concentrando il carico di visitatori nelle zone dei *Parchi strutturati, aree di sosta* e normando la fruizione. Un'azione specifica (Azione A15) è rivolta a individuare, progettare e realizzare i percorsi e le aree di sosta, anche tramite accordi con i proprietari dei terreni (Azione A12) per consentire il transito ciclopedonale su strade interpoderali. Un aspetto chiave è tuttavia la qualità dei percorsi e del verde adiacente, che devono essere adeguati ad una fruizione piacevole. Tramite delle azioni rivolte a definire la gestione ordinaria (Azioni A07 e A11) si definisce quanto verrà attuato concretamente (P08), seguendo

eventualmente le indicazioni fornite con l'Obiettivo 13 (aumentare la bellezza del parco). Il controllo delle condizioni dei percorsi, delle aree di sosta e della vegetazione, organizzato con l'Azione A2 e svolto con la procedura P04, fornirà le informazioni necessarie per identificare le priorità manutentive. La fruibilità del parco è anche condizionata dalla presenza dei simulidi, il cui controllo viene attuato correntemente dal Comune e che dovrà essere valutato anche all'interno del parco, in particolare sotto l'aspetto ecosistemico per rientrare nella gestione ordinaria. L'informazione ai visitatori tramite azioni mirate (A14, A09) ripetute ordinariamente (P02) e l'assistenza (P10) completerà il lavoro rivolto ad una piacevole e consapevole fruizione del parco.

3.4.12 Ob12 – stimolare le attività salutari

Risponde alla macro-esigenza di migliorare la salute psico-fisica delle persone.

OBIETTIVI SPECIFICI	utilizzare il parco come zona preferenziale per le attività rivolte alla cura della salute e psico-fisica tramite l'attività fisica leggera e il contatto con la natura.	
ESIGENZE	AZIONI SPECIFICHE	ATTIVITA' ORDINARIE
predisporre il parco per l'attività fisica leggera	A15 - realizzazione percorsi e aree di sosta	P08 – interventi concreti di gestione
promuovere l'utilizzo del parco per attività sportiva "soft"	A17 - sviluppo delle iniziative sociali A16 - divulgazione e accordi per attrarre visitatori A18 - iniziative per la salute umana	P02 – comunicazione P06 – attività di facilitazione
trasformare i lavori di gestione ordinaria del parco (piccole manutenzioni del verde e dell'arredo) e di controllo in occasioni di attività fisica leggera	A07 - accordi per la gestione ordinaria A18 - iniziative per la salute umana A17 - sviluppo delle iniziative sociali	P02 – comunicazione P04 - controlli P06 – attività di facilitazione P08 – interventi concreti di gestione

26

I servizi ecosistemici rivolti alla salute umana sono una delle possibilità più interessanti per il futuro, considerando sia i livelli di stress a cui la vita odierna costringe che, soprattutto, l'invecchiamento della popolazione. E' in genere riconosciuto che le attività fisiche "soft" svolte a contatto con la natura costituiscono uno dei migliori metodi di prevenzione per le malattie cardiovascolari e per quelle legate allo stress e al disagio psicologico. Come attività propedeutiche si possono considerare: il miglioramento della "bellezza" del parco (vedi obiettivo 13), la ricerca di iniziative già esistenti o possibili nel merito (Azioni A17 e A18), eventualmente in accordo con aziende sanitarie, medici di base, aziende agrituristiche, associazioni sportive e altre associazioni, la predisposizione adeguata dei percorsi e delle aree di sosta (Azione A15), la "taratura" dei lavori di piccola manutenzione e di controllo del parco in un'ottica di svolgimento di attività fisica leggera (Azione A07) e l'ordinaria facilitazione di iniziative attinenti all'obiettivo (es. attività di associazioni di marciatori). Da queste si può passare ad un'offerta mirata di attività per la salute umana tramite una divulgazione (Azione A16) e l'ordinaria comunicazione (P02) per organizzare/coordinare eventi specifici o l'ordinaria gestione del parco (P08).

3.4.13 Ob13 – aumentare la bellezza del parco

Risponde alla macro-esigenza di migliorare la salute psico-fisica delle persone.

OBIETTIVI SPECIFICI	migliorare la qualità estetica del parco.	
ESIGENZE	AZIONI SPECIFICHE	ATTIVITA' ORDINARIE
trovare criteri e metodi di gestione "estetica" del parco	A04 - Miglioramento del paesaggio locale	-
applicare ordinariamente i metodi identificati	A04 - Miglioramento del paesaggio locale A06 - marchio: Agricoltura ambientale dello Stella	P08 - interventi concreti di gestione

La bellezza è una delle esigenze più interessanti espresse da parte degli utilizzatori del parco nel sondaggio online: la gente ricerca nella natura un'armonia anche estetica che è facilmente riconoscibile ma difficilmente codificabile. La qualità del paesaggio locale (il paesaggio interno agli elementi naturali cartografati, come quello osservato in un bosco, vicino ai percorsi o alle aree di sosta) diventa quindi un fattore determinante nel definire l'attrattività del parco. Sia nel caso dei manufatti che degli elementi naturali, la buona manutenzione e la gestione ordinaria (P08) diventano fondamentali. Tuttavia è preventivamente necessario ragionare nel merito e identificare dei criteri e dei metodi di intervento che tengano conto della qualità estetica che si vuol perseguire (Azione A04), applicandoli poi in alcuni casi pilota, inserendoli poi nell'ordinaria gestione del parco ed eventualmente tra i criteri da seguire per utilizzare il marchio dell'agricoltura ambientale dello Stella (Azione A06). E' un argomento difficile da affrontare ma estremamente importante e qualificante.

27

3.5 Chi fa cosa

La gestione ordinaria coinvolge vari soggetti, pubblici e privati, a seconda dell'attività intrapresa, ognuno con dei compiti precisi:

SOGGETTO	RUOLO
giunta comunale	indirizzo politico, di contatto con la popolazione e con gli altri enti
personale degli uffici comunali	indirizzo tecnico, aspetti burocratico-amministrativi, coordinamento interno, contatto con la popolazione, contatto con consulenti/ditte esterne
operai comunali	manutenzioni ordinarie, piccoli interventi
polizia municipale	rispetto delle norme, controllo del territorio
componenti dell'Ente gestore	indirizzo tecnico, contatto con la popolazione, gestione del cambiamento
consulenti esterni	consulenze mirate, deleghe gestionali specifiche
ditte esterne	lavori di manutenzione
associazioni (es.: Pro loco) e altri gruppi strutturati	lavori di manutenzione, controllo del territorio, deleghe gestionali specifiche, attività sociali, proposte di cambiamento
aziende agricole	lavori di manutenzione, controllo del territorio, deleghe gestionali specifiche, proposte di sviluppo
servizi di ricettività, ristorazione, ...	proposte di sviluppo, accordi con aziende agricole
altri	proposte di sviluppo

3.6 Note sulla mappa strategica del parco

La mappa strategica del Parco dello Stella individua una serie di luoghi e di connessioni fisiche che intercettano e collegano una serie di edifici di elevato valore storico architettonico, di servizi pubblici e di attrezzature ricettive rendendole accessibili e dando loro un nuovo significato entro un sistema di

relazioni più complesso: un progetto essenzialmente di spazi aperti e di relazioni tra luoghi, di naturalità diffusa quotidianamente esperibile, dunque un progetto di paesaggio.

In questo progetto di paesaggio la rete delle acque e tutti i luoghi fruibili del parco ad essa connessi definiscono una nuova struttura territoriale d'area vasta costituita da un sistema di spazi collettivi interconnessi che attraversa l'intero comune e i territori limitrofi.

La mappa strategica individua un insieme di progetti e le relazioni tra di essi. In essa si rappresenta non solo un traguardo, ma anche un percorso lungo il quale i differenti soggetti si trovano di volta in volta a collaborare entro differenti costellazioni. Sullo sfondo stanno due obiettivi principali:

- da un lato la costituzione di una rete ecologica di area vasta che si rafforza e inspessisce col tempo e che mira a collegarsi con le aree di pregio ambientale più prossime: le risorgive di Flambro a nord e i boschi di Muzzana a sud-est;
- dall'altro lato lo sviluppo di un turismo sostenibile appoggiato sui percorsi ciclabili in corso di realizzazione o già esistenti, che attraversa l'intero parco, le aree Life, le attività ricettive esistenti e i luoghi fruibili: un insieme di realtà già attive ma poco conosciute e scollegate, che vengono consolidate e inserite entro un sistema riconoscibile di area vasta. Il parco assume in tal modo un ruolo centrale di connessione tra ambiti primari della fruizione turistica regionale: il complesso di Villa Manin a Nord, la bassa pianura e i suoi collegamenti ciclabili d'area vasta est-ovest (ciclovía Asterbike) e la laguna con i suoi centri turistici a sud.

4 LA GESTIONE ORDINARIA

La gestione ordinaria verrà definita dall’Azione 11 – Regolamento interno della gestione del parco.

In questa relazione si forniscono degli indirizzi in merito e si elencano alcune procedure e tipi di contributo ritenuti necessari.

4.1 Indirizzi gestionali

La gestione del parco è rivolta a perseguire l’obiettivo generale (*instaurare un circolo virtuoso tra qualità dell’ambiente naturale del parco e il livello di benessere sociale, economico e psico-fisico di chi ci vive o lo frequenta*) e i 13 obiettivi specifici specificati in precedenza, che costituiscono un quadro abbastanza esaustivo di cosa occorre fare per sviluppare il parco tenuto conto dei suoi contenuti naturali e delle esigenze espresse dalla popolazione. Lo sviluppo reale deriverà invece dall’impegno delle singole persone coinvolte nella gestione de parco e dalle risorse umane ed economiche messe a disposizione dal Comune o reperite esternamente.

Gli indirizzi per la gestione del parco sono quindi minimi:

1. facilitare l’incontro e l’interazione continua dei diversi soggetti chiamati a gestire o fruire il parco;
2. mirare ad una buona gestione ordinaria e attuare le azioni non ordinarie solo tenendo conto o in funzione di quest’ultima;
3. delegare per quanto possibile all’esterno gli interventi concreti di gestione, esplorando tutte le possibilità;
4. coinvolgere le realtà locali per avviare una gestione del parco parzialmente indipendente dal Comune, comunque seguendone gli indirizzi e alleggerendo gli impegni di quest’ultimo.

29

4.2 Attività di gestione ordinaria (PROCEDURE “P”)

Le procedure di gestione ordinaria sono delle attività che si presumono ricorrenti e per questo “ordinarie”.

Non sono cogenti dal punto di vista normativo ma ritenute necessarie per perseguire gli obiettivi di progetto.

La specificazione di queste procedure, salvo alcune eccezioni, verrà proposta dall’Ente gestore in accordo con gli uffici tecnici comunali, in alcuni casi attuando delle azioni specifiche previste in progetto. L’Ente gestore potrà prevederne anche di altre, se ritenuto necessario.

Di seguito le procedure vengono elencate e brevemente descritte.

attività di gestione ordinaria		descrizione
P01	piani di coltura (PdC)	<p><u>di cosa si occupa</u>: i PdC rappresentano la modalità ordinaria utilizzata per concordare tra privato e Comune la gestione degli elementi naturali di proprietà. Sono a carico dell’ente pubblico e obbligatori nel caso di rilascio di contributi comunali. In assenza di piano di gestione la gestione dei beni naturali avviene seguendo le normative di settore sovraordinate.</p> <p><u>cosa prevede</u>: specifica le modalità di richiesta e redazione dei PdC.</p> <p><u>quando si avvia</u>: in assenza di altre indicazioni da parte dell’Ente gestore (azione A01) i PdC vengono redatti secondo la prassi seguita fino ad ora.</p>
P02	comunicazione	<p><u>di cosa si occupa</u>: della comunicazione necessaria per sviluppare gli obiettivi del parco</p>

attività di gestione ordinaria		descrizione
		<p><u>cosa prevede</u>: l'informazione periodica ai proprietari, alla popolazione, all'esterno di opportunità, norme, iniziative, ecc.</p> <p><u>quando si avvia</u>: in momenti specifici a seguito delle azioni A05 (divulgazione della normativa), A08 (divulgazione tecnica), A09 (educazione dei visitatori), A16 (divulgazione e accordi per attrarre visitatori) e periodicamente, come aggiornamento. Da evitare una comunicazione eseguita in modo estemporaneo.</p>
P03	coordinamento	<p><u>di cosa si occupa</u>: di conoscere quanto accade nel parco ed eventualmente coordinare le diverse iniziative.</p> <p><u>cosa prevede</u>: consiste nella verifica della compresenza sullo stesso territorio di interventi o iniziative diverse nello stesso momento e nel mettere in contatto i relativi responsabili affinché verifichino autonomamente eventuali interferenze e trovino le soluzioni, eventualmente con la mediazione del Comune.</p> <p><u>quando si avvia</u>: a seguito dell'azione A11 (regolamento interno di gestione del parco)</p>
P04	controlli	<p><u>di cosa si occupa</u>: del controllo del territorio e del rispetto delle norme.</p> <p><u>cosa prevede</u>: di svolgere un'azione organizzata di controllo, coinvolgendo anche privati e associazioni per quanto riguarda il controllo generico del territorio (rifiuti, condizioni dei percorsi e dei manufatti, ecc.) e in accordo con il personale designato (polizia urbana, corpo forestale regionale, ...) per i controlli normativi.</p> <p><u>quando si avvia</u>: a seguito dell'azione A02 (accordi per il controllo del territorio) e A11 (regolamento interno di gestione del parco)</p>
P05	verifiche normative	<p><u>di cosa si occupa</u>: di controllare le eventuali modifiche/novità normative di interesse per il parco.</p> <p><u>cosa prevede</u>: controllo delle normative in materia e comunicazione ai soggetti potenzialmente interessati tramite la procedura P02 di eventuali aggiornamenti/conflitti normativi.</p> <p><u>quando si avvia</u>: a seguito delle azioni A05 (divulgazione della normativa) e A11 (regolamento interno di gestione del parco).</p>
P06	attività di facilitazione	<p><u>di cosa si occupa</u>: di facilitare le iniziative private in linea con gli obiettivi principali del parco tramite consulenze in materia tecnico-burocratica.</p> <p><u>cosa prevede</u>: si concretizza nel mettere a disposizione le competenze e l'esperienza dell'ufficio tecnico e dell'Ente gestore per consigliare come sviluppare correttamente l'iniziativa proposta (autorizzazioni necessarie, enti da contattare, ...) e nel cercare di velocizzare gli iter di competenza comunale (ad esempio convocando rapidamente l'ente gestore se è necessario un suo sopralluogo o acquisire il suo parere).</p> <p><u>quando si avvia</u>: dopo l'Azione A11 (Regolamento interno di gestione del parco).</p>
P07	vivaio comunale	<p><u>di cosa si occupa</u>: della conduzione del vivaio comunale.</p>

attività di gestione ordinaria		descrizione
		<p><u>cosa prevede</u>: organizzare una produzione vivaistica minima, dal seme alla piantina alla piantagione in base all'esperienza del progetto LIFE "STAR", preferibilmente tramite accordi con associazioni, privati, scuole per esternalizzare la gestione concreta e unire gli aspetti naturalistici con quelli sociali e educativi.</p> <p><u>quando si avvia</u>: dopo l'Azione A11 (Regolamento interno di gestione del parco) e assieme alle Azioni A07 (accordi per la gestione ordinaria) e A17 (sviluppo delle iniziative sociali).</p>
P08	interventi concreti di gestione	<p><u>di cosa si occupa</u>: di effettuare gli interventi correnti di gestione dei beni naturali, delle infrastrutture e arredo del parco.</p> <p><u>cosa prevede</u>: eseguire concretamente gli interventi necessari per la manutenzione del parco, possibilmente esternalizzando i lavori ad associazioni locali, aziende agricole, privati tramite accordi. I lavori vengono monitorati dalla procedura P04 (controlli). La procedura può essere suddivisa per obiettivi (es. gestione dei servizi ai ciclisti) e sviluppata per parti.</p> <p><u>quando si avvia</u>: dopo le Azioni A07 (accordi per la gestione ordinaria) e A11 (Regolamento interno di gestione del parco); eventualmente a seguito delle Azioni A06 (marchio Agricoltura ambientale del parco dello Stella) e A17 (sviluppo delle iniziative sociali) e dopo le Azioni A01 (verifica criteri di gestione di boschi e prati), A08 (divulgazione tecnica) e A04 (miglioramento del paesaggio locale).</p>
P09	attività dell'Ente gestore	<p><u>di cosa si occupa</u>: del funzionamento dell'Ente gestore.</p> <p><u>cosa prevede</u>: convocare le riunioni periodiche e straordinarie e mettere in pratica quanto deciso per perseguire gli obiettivi generale e specifici del piano, seguendo il Regolamento interno di gestione del parco.</p> <p><u>quando si avvia</u>: immediatamente, con l'illustrazione del nuovo progetto di parco e la predisposizione del Regolamento interno di gestione del parco (Azione A11).</p>
P10	assistenza ai visitatori	<p><u>di cosa si occupa</u>: di fornire servizi di informazione e visita al parco.</p> <p><u>cosa prevede</u>: fornire in maniera continuativa i servizi di informazione ed educazione ambientale e territoriale ai visitatori.</p> <p><u>quando si avvia</u>: tramite le azioni A07 (Accordi per la gestione ordinaria), A09 (Educazione dei visitatori), A11 (Regolamento interno di gestione del parco), A16 (Divulgazione e accordi per attrarre visitatori) e A20 (Servizi ai ciclisti).</p>

4.2.1 Priorità

L’attivazione delle diverse procedure richiede un certo impegno iniziale e, in alcuni casi, lo svolgimento propedeutico di specifiche attività non ordinarie. Procedure diverse hanno anche diversa importanza per lo sviluppo del parco: di seguito viene suggerito un ordine di priorità di avvio delle diverse procedure.

attività di gestione ordinaria		priorità	attività non ordinarie necessarie all’avvio delle attività ordinarie
P09	attività dell’Ente gestore	1	A11
P08	interventi concreti di gestione	2	A07
P02	comunicazione		
P01	piani di coltura (PdC)	3	A01, A03
P06	attività di facilitazione		
P04	controlli		A02
P10	assistenza ai visitatori		
P03	coordinamento	4	
P07	vivaio comunale		
P05	verifiche normativa		

32

4.3 **Ente Gestore**

Si conferma l’impostazione generale del progetto del vecchio parco data all’organo gestore (chiamato per ora impropriamente “Ente”): *“L’organo gestore in questa sede viene identificato non tanto da una struttura (stanza o edificio) deputata ad ospitarlo quanto dalla rete di rapporti che si rendono necessari per effettuare tutte le operazioni di coordinamento, monitoraggio e per proporre, sviluppare e organizzare le iniziative ritenute adeguate.*

La funzione principale, anche se non unica, dell’Ente gestore è quella di gestire il cambiamento: affrontare cioè tutte le questioni nuove che emergono nel parco, siano esse problemi che proposte che opportunità. Come è stato notato nella passata gestione, la definizione a priori di ruoli interni (rapporti con la comunità locale, con l’esterno, ecc.) si è dimostrata troppo schematica di fronte alle competenze e conoscenze trasversali dei vari componenti e quindi sostanzialmente inutile, mentre fondamentale per rendere vivo il parco è stato l’impegno e l’interesse dimostrato dalle singole persone. L’entusiasmo della singola persona è il *driver* del cambiamento ed è il fattore che deve essere favorito.

L’indicazione per il buon funzionamento dell’Ente gestore potrebbe quindi essere la seguente:

favorire i contatti tra i diversi componenti lasciando loro ampia libertà di auto-organizzarsi per affrontare le questioni specifiche, prediligendo non le procedure ma il perseguimento degli obiettivi.

La fase di parziale auto-organizzazione dell’Ente gestore rientra nella prevista Azione 11 -Regolamento di gestione interno del parco.

4.3.1 Composizione

L’Ente gestore è costituito da tre tipi di componenti:

- i componenti fissi, che garantiscono il funzionamento dell’Ente gestore;
- i componenti rappresentativi, che rappresentano le realtà principali del parco;

- gli altri componenti: chiunque sia chiamato per affrontare questioni specifiche o abbia interesse a partecipare alle riunioni generali

COMPONENTI FISSI:

- un rappresentante della giunta municipale;
- un tecnico delegato al coordinamento dell'Ente gestore (tecnico comunale o esterno).

Nell'ottica della "duplicazione dei poteri", necessaria a garantire una maggior efficienza nella gestione dei sistemi complessi, le funzioni del tecnico delegato al coordinamento possono essere condivise con altri componenti.

COMPONENTI RAPPRESENTATIVI:

L'elenco di seguito riportato è indicativo.

- un rappresentante degli agricoltori;
- un rappresentante dei piscicoltori;
- un rappresentante dei cacciatori;
- un rappresentante dei pescatori;
- uno o più rappresentanti delle associazioni locali;
- un rappresentante degli esercizi ricettivi e della ristorazione locali;
- un rappresentante delle scuole;
- uno o più tecnici esterni esperti in materia vegetazionale, faunistica, forestale

33

ALTRI COMPONENTI:

Chiunque può essere un "altro componente" dell'Ente parco, qualsiasi persona o rappresentante di gruppo strutturato che abbia un qualche interesse in merito e chiunque possa portare un contributo alla gestione e alla vitalità del parco.

Gli *altri componenti* possono essere presenti durante le riunioni ordinarie su invito da parte dell'Ente gestore o possono partecipare liberamente in occasione delle riunioni generali periodiche.

4.3.2 Nomina e decadenza dei componenti

I componenti fissi e rappresentativi sono nominati dalla Giunta comunale, e rimangono in carica fino all'eventuale revoca espressa sempre dalla giunta.

La nomina dei componenti dell'Ente gestore verrà definita dall'Azione 11 – Regolamento di funzionamento interno del parco.

4.3.3 Compiti e finalità

L'ENTE GESTORE è un organo consultivo e, se delegato, decisionale ed ha il compito di:

- esprimere pareri su progetti e iniziative riguardanti il parco;
- promuovere iniziative di miglioramento del parco;
- suggerire le linee gestionali, ed in particolare specificare i contenuti delle azioni previste nel presente piano e le modalità attuative;
- verificare l'attuazione dei programmi e la corretta gestione ordinaria;
- contribuire a coordinare i diversi aspetti e interessi che convergono nella gestione del parco;
- specificare i contenuti di eventuali delibere (di richiesta di finanziamenti, variazioni della normativa, ecc.) da proporre alla giunta comunale per la loro approvazione;
- affrontare in prima istanza qualsiasi fatto nuovo, reale o potenziale, di interesse per il parco.

I componenti fissi hanno i compiti di seguito specificati:

Il rappresentante della Giunta municipale:

- presiede le riunioni in cui vengono prese delle decisioni o espressi dei pareri formali;

- informa la Giunta municipale e il Consiglio dell'andamento della gestione del parco;
- informa l'Ente gestore degli indirizzi in merito espressi dalla Giunta comunale;
- promuove la rapida approvazione delle delibere giuntali inerenti le attività del parco.

Il tecnico delegato al coordinamento dell'Ente gestore:

- convoca le riunioni;
- attua in piena autonomia gli indirizzi ricevuti nel corso delle riunioni, salvo quelli richiedenti una esplicita decisione dell'Amministrazione comunale;
- porta a compimento le operazioni burocratico-amministrative inerenti il funzionamento dell'Ente gestore;
- coordina le attività degli altri componenti;
- formula suggerimenti per migliorare l'attività gestionale del parco e l'efficacia dell'ente gestore.

4.3.4 Funzionamento

Il funzionamento dell'Ente gestore verrà definito dall'Azione 11 – Regolamento di funzionamento interno del parco.

In attesa del completamento di tale azione vengono adottate le seguenti regole di funzionamento:

34

- l'ente gestore si riunisce con cadenza possibilmente mensile;
- almeno due volte all'anno la riunione è generale, nel senso che è aperta a chiunque abbia interesse a partecipare; deve essere data adeguata pubblicità alla riunione;
- i pareri dell'Ente Gestore vengono sottoposti alla giunta comunale che le valuta in autonomia in base alle esigenze e disponibilità economiche.

In base agli indirizzi dati dall'Ente gestore i singoli componenti possono, su propria autonoma iniziativa, convocare riunioni ristrette e rappresentare l'ente gestore limitatamente agli aspetti per i quali sono stati delegati e per gli scopi generali di tutela e valorizzazione del parco.

4.4 **Figure professionali necessarie al coordinamento delle attività gestionali**

Vengono di seguito specificate le figure professionali ritenute necessarie per coordinare le attività gestionali, come richiesto dal DGR n. 1681 del 29 maggio 1998:

- coordinamento generale: personale interno del Comune o assistenza esterna (attività non regolamentata professionalmente)
- coordinamento attività selvicolture o sull'ambiente naturale: dottore forestale
- coordinamento attività di ricerca botanica o faunistica: dottore forestale o naturalista, con comprovata esperienza in materia.

4.5 **Contributi e indennizzi**

L'erogazione di contributi o indennizzi dipende dall'effettiva disponibilità economica del Comune e dagli eventuali finanziamenti regionali disponibili.

L'Ente gestore, sentita la Giunta comunale nel merito delle disponibilità, propone una lista di contributi/indennizzi (Azione A23) per favorire il perseguimento degli obiettivi specifici del parco. In assenza di disponibilità economica i contributi/indennizzi vengono sospesi e ne viene data comunicazione ai potenziali interessati (proprietari dei terreni *in primis*).

La lista dei contributi prende in considerazione tutte le principali fonti di finanziamento (LR 42/96, PSR, Pd G del SIC Risorgive dello Stella, ...), verificata la loro reale disponibilità e le modalità di accesso.

Indicativamente viene indicata di seguito una prima lista di contributi, quale traccia per l'Ente gestore.

Tabella 3: prima lista indicativa di contributi da attivare.

C01	da boschetto agrario a bosco ad evoluzione guidata	contributi per favorire la trasformazione da boschetto agrario a bosco ad evoluzione guidata.
C02	mantenimento degli alberi notevoli	contributi e indennizzi per il mantenimento degli alberi notevoli.
C03	conversione da prato coltivato/pascolo a prato stabile	contributi per il mantenimento a prato/pascolo di superfici prative non incluse nell'inventario regionale dei prati stabili.
C04	contributi per l'utilizzo dei Piani di coltura	contributi per stimolare i proprietari a dotarsi di PdC per la gestione dei loro beni naturali.
C05	contributi per l'adesione al marchio Agricoltura ambientale dello Stella	contributi ad aziende agricole, associazioni e imprese per l'adesione al marchio Agricoltura ambientale dello Stella.
C06	contributi per la gestione ordinaria	contributi ad aziende agricole, associazioni e imprese per l'esecuzione di interventi di gestione ordinaria del parco (manutenzione del verde, cura degli arredi e dei percorsi).
C07	conversione all'alto fusto	contributi per la destinazione all'alto fusto di boschi cedui

5 INTERVENTI E ATTIVITÀ NON ORDINARI

Si conferma l'approccio generale del progetto del vecchio parco: "Per realizzare compiutamente un parco è necessario, al di là della gestione ordinaria degli elementi naturali ivi presenti, prevedere anche una serie di interventi e attività di diversa tipologia che lo rendano fruibile, che incrementino la conoscenza scientifica dei suoi contenuti, che rinsaldino il legame tra la popolazione locale ed il parco, e che provvedano a conseguire dei ritorni economici derivanti dall'esistenza del parco e con essa compatibili, ritorni economici necessari a smussare eventuali contrasti locali e a fornire i fondi necessari per la gestione.

Questi interventi e attività sono in parte riportati nel presente progetto, in parte si paleseranno con gli anni in base alle necessità e alle capacità di iniziativa dell'ente gestore."

Gli interventi "non ordinari" sono di fatto delle azioni che mirano a modificare, cercando di migliorarlo, lo status quo del parco e quindi anche le modalità di gestione ordinaria dello stesso.

Gli interventi "non ordinari" sono stati identificati in ragione delle esigenze emerse nelle analisi e di quanto previsto nel vecchio parco. Ne viene in questa sede data una descrizione sommaria utile a fini pianificatori, mentre sarà compito dell'Ente gestore specificarne gli obiettivi specifici, i contenuti e le modalità di attuazione da proporre alla Giunta municipale.

36

Gli interventi non ordinari possono essere inquadrati sotto diversi punti di vista. In questo progetto vengono riportati in tre categorie:

- funzionale (azioni): l'elenco riporta gli interventi necessari per sviluppare il parco e avviare una gestione ordinaria efficace. Sono i "mattoni" della funzionalità del sistema parco.
- tipologico (infrastrutture): individua i percorsi necessari alla fruizione e manutenzione del parco;
- vocazione territoriale (zone): si riferisce alle zone riportate nella carta di progetto che localizzano le aree preferenziali per attuare certe politiche di conservazione naturalistica e di sviluppo del parco.

5.1 Azioni per lo sviluppo del parco e l'organizzazione della gestione ordinaria (AZIONI "A")

Per avviare una gestione efficace e per stimolare lo sviluppo del parco è necessario svolgere delle attività specifiche che non rientrano nell'ordinarietà. Di seguito si elencano tali attività, con una breve descrizione.

ATTIVITA'		DESCRIZIONE
A01	Verifica dei criteri di gestione forestale e di gestione dei prati stabili.	<p><u>a cosa serve</u>: a concordare con le autorità competenti come gestire prati e boschi senza incorrere in violazioni normative. Funzionale a P01, P04, P05, P08.</p> <p><u>cosa prevede</u>: la stesura in accordo con gli uffici regionali delle modalità di gestione minime (per rispettare le norme) e ottimali (per esaltare la qualità naturalistica e paesaggistica) degli habitat boschivi e prativi nelle aree della ZSC e nelle zone esterne;</p> <p>la verifica dei concetti di danneggiamento e riduzione di superficie degli habitat e della gestione dei prati stabili;</p> <p>l'accordo sulle eventuali procedure di autorizzazione necessarie.</p> <p><u>come si attua</u>: risorse interne con eventuale assistenza esterna.</p> <p><u>output</u>: schede sintetiche di gestione di habitat o gruppi di habitat.</p>
A02	Accordi per il controllo del territorio.	<p><u>a cosa serve</u>: ad assicurare il controllo del territorio e il rispetto delle norme. Funzionale a P04.</p> <p><u>cosa prevede</u>: identificazione di un sistema concordato di controllo generico del territorio del Parco basato su volontari,</p>

ATTIVITA'		DESCRIZIONE
		<p>associazioni, corpo forestale regionale, aziende agricole, personale comunale ed eventuale personale esterno;</p> <p>identificazione assieme alle autorità forestali competenti delle modalità da adottare per il controllo del rispetto delle norme in materia forestale (Piani di coltura e alberi notevoli inclusi);</p> <p>identificazione dei controlli da effettuare per l'attribuzione e il mantenimento del marchio (azione A06) .</p> <p><u>come si attua</u>: risorse interne con eventuale assistenza esterna</p> <p><u>output</u>: elenco dei controlli, modalità, tempistiche indicative, soggetti coinvolti, modalità di comunicazione</p>
A03	critери di redazione dei Piani di coltura	<p><u>a cosa serve</u>: a definire la procedura più rapida ed efficace per la redazione dei PdC. Funzionale a P01.</p> <p><u>cosa prevede</u>: verifica sulla base dei criteri dell'azione A01 delle modalità gestionali accettate per gli habitat boschivi in zona ZSC e al di fuori;</p> <p>identificazione della procedura più semplice e rapida per la redazione dei PdC sia in caso di finanziamento della stessa e degli eventuali contributi connessi che in assenza di fondi;</p> <p>verifica necessità aggiornamento PdC esistenti sulla base della A01.</p> <p><u>come si attua</u>: risorse interne con eventuale assistenza esterna</p> <p><u>output</u>: schema procedura P01</p>
A04	Miglioramento del paesaggio locale	<p><u>a cosa serve</u>: a identificare come intervenire per migliorare la qualità del paesaggio locale (adiacente a sentieri, aree di sosta, ...). Funzionale a P01, P08.</p> <p><u>cosa prevede</u>: redazione di criteri di miglioramento del paesaggio a scala locale, in particolare se boscato o ripariale, da applicare in occasione di interventi di infrastrutturazione (es. ombreggiamento percorsi in zone agricole), nella gestione ordinaria delle aree di proprietà comunale e di quelle private dotate del marchio "Agricoltura ambientale dello Stella";</p> <p>applicazione in uno o più progetti pilota.</p> <p><u>come si attua</u>: risorse esterne ed eventuali risorse interne (operai comunali).</p> <p><u>output</u>: criteri per tipologia di oggetto di intervento (manufatti, prati, boschi, alberi singoli, fossi e canali, ...); esempi concreti realizzati.</p>
A05	divulgazione mirata della normativa per la gestione del territorio	<p><u>a cosa serve</u>: far sapere ai proprietari di terreni all'interno del parco cosa possono o non possono fare in base alle varie normative esistenti. Funzionale a P06.</p> <p><u>cosa prevede</u>: i singoli proprietari degli appezzamenti agricoli o forestali vengono informati delle principali norme provenienti dalle varie fonti (Reg. polizia rurale, ecc.) e dall'azione A01 che possono incidere sulle loro attività;</p> <p>include, se non attuata in precedenza, la creazione di una base dati cartografica con associati i proprietari agli appezzamenti posseduti e relativi usi de suolo.</p> <p><u>come si attua</u>: risorse interne con eventuale assistenza esterna.</p> <p><u>output</u>: testo con le norme di interesse per le varie zone e i vari usi del suolo/habitat; carta di riferimento per l'identificazione dei proprietari in rapporto alle particelle/usi del suolo e mailing</p>

ATTIVITA'		DESCRIZIONE
		list associata; comunicazione scritta ai vari proprietari in base all'uso del suolo/habitat dei loro terreni.
A06	marchio: Agricoltura ambientale dello Stella	<p><u>a cosa serve</u>: a fornire un marchio identificativo di appartenenza alle realtà che gestiscono il parco dello Stella seguendo criteri di elevata qualità ambientale e paesaggistica. Funzionale a P06.</p> <p><u>cosa prevede</u>: creare di un marchio di agricoltura ambientale da attribuire alle aziende agricole, terzisti, ecc. che si impegnano a rispettare degli specifici protocolli preventivamente concordati in sede di Ente gestore (non necessariamente riguardanti solo l'aspetto ambientale ma anche quello ricettivo, ristorativo, ...);</p> <p>dare la possibilità di una qualificazione progressiva, a "più stelle", per garantire il marchio a più soggetti e stimolare i soggetti ad innalzare gli standard.</p> <p><u>come si attua</u>: Ente gestore e risorse esterne.</p> <p><u>output</u>: marchio registrato; protocolli con i livelli qualitativi richiesti, i criteri di verifica, i controlli; pubblicizzazione ai possibili interessati; attribuzione del marchio ad almeno 3 realtà locali.</p>
A07	accordi per la gestione ordinaria	<p><u>a cosa serve</u>: a organizzare la gestione ordinaria del parco. Funzionale a P08.</p> <p><u>cosa prevede</u>: sigla di accordi per la gestione concreta dei beni naturali di interesse per il parco, compreso il vivaio, con aziende agricole, gruppi strutturati (associazioni), singoli cittadini e identificazione di chi gestisce cosa, prendendo in considerazione anche il personale comunale ed eventuali ditte esterne. Una parte particolare dell'azione riguarda la gestione delle aree interessate dal progetto LIFE STAR e del parco di villa Otteio.</p> <p><u>come si attua</u>: Ente gestore, Giunta comunale, eventuale assistenza esterna.</p> <p><u>output</u>: schede dei beni naturali e delle infrastrutture da gestire, con necessità manutentive e standard minimi da rispettare; aggregazione in "pacchetti funzionali" e elenco priorità; elenco dei soggetti disponibili a partecipare in varia forma alla manutenzione; accordi specifici con i soggetti, comprendenti i metodi di controllo degli standard minimi richiesti.</p>
A08	divulgazione tecnica	<p><u>a cosa serve</u>: a far crescere la cultura e la consapevolezza economica e ambientale degli operatori e della popolazione riguardo alla gestione agricolo-forestale del territorio. Funzionale a P06, P07, P08.</p> <p><u>cosa prevede</u>: informazione e aggiornamento tecnico concordato con ERSA, AIAB-APROBIO, Corpo forestale regionale, Università, ecc., tramite incontri incentrati su aspetti molto circoscritti e concreti, applicati o applicabili nella gestione ordinaria del parco.</p> <p><u>come si attua</u>: risorse interne, Ente gestore.</p> <p><u>output</u>: schede tecniche divulgative per i singoli interventi; incontri dimostrativi.</p>
A09	educazione dei visitatori	<p><u>a cosa serve</u>: a educare i visitatori al rispetto del parco e delle attività che vi si svolgono e ridurre i potenziali attriti tra proprietari, agricoltori, cacciatori e visitatori. Funzionale a P03.</p> <p><u>cosa prevede</u>: identificazione dei possibili motivi di attrito tra i visitatori e gli altri attori del parco e delle possibili soluzioni; definizione con gli attori del parco interessati di apposite</p>

ATTIVITA'		DESCRIZIONE
		<p>strategie mirate; informazione dei visitatori tramite cartellonistica, sito web e altri canali.</p> <p><u>come si attua</u>: risorse interne, Ente gestore, attori esterni ed eventuali risorse esterne.</p> <p><u>output</u>: cartelli temporanei di avviso di trattamenti fitosanitari in corso, cartelloni informativi con le norme di rispetto del parco, informazione su sito web</p>
A10	mercato locale di prodotti agricoli biologici	<p><u>a cosa serve</u>: ad avviare un mercato locale di prodotti biologici prodotti all'interno del parco. Funzionale a P03, P06.</p> <p><u>cosa prevede</u>: verifica preliminare delle aziende agricole interessate e delle possibili produzioni (tipologia, quantità e calendario), pubblicità entro il Comune, raccolta adesioni (ristorazione <i>in primis</i>, cittadini), definizione criteri qualitativi da rispettare per la produzione e modalità di acquisto.</p> <p><u>come si attua</u>: risorse interne, agricoltori, eventuali risorse esterne per criteri produzione biologica</p> <p><u>output</u>: calendario produzioni, elenco aziende agricole, elenco prodotti e prezzi, elenco attività di ristorazione aderenti, eventuali criteri di produzione e di controllo.</p>
A11	Regolamento interno di gestione del parco	<p><u>a cosa serve</u>: a organizzare la gestione del parco. Funzionale a P09 e indirettamente a tutte le altre procedure P.</p> <p><u>cosa prevede</u>: identificazione dei soggetti reali o potenziali che possono partecipare alla gestione, sia formale che concreta; riunione con illustrazione del piano, degli obiettivi e delle modalità suggerite di gestione; facilitazione all'auto-organizzazione dei soggetti focalizzandosi sugli obiettivi piuttosto che sulle formalità; redazione di criteri minimi da rispettare nella gestione e delle modalità di gestione (compresa fruizione ricreativa). Il regolamento viene costruito per singoli passi/settori, dipendentemente dalle necessità e delle priorità fissate dalla Giunta comunale e dall'Ente gestore ed è soggetto a continui aggiornamenti (modifiche + integrazioni).</p> <p><u>come si attua</u>: risorse interne, Ente gestore, eventuale assistenza esterna.</p> <p><u>output</u>: Regolamento interno di gestione del parco.v01</p>
A12	proposte ai proprietari	<p><u>a cosa serve</u>: a favorire lo sviluppo del parco tramite iniziative pubbliche e pubblico-private. Funzionale a P06, P08.</p> <p><u>cosa prevede</u>: proposte dirette ai proprietari di terreni nel parco per favorire la trasformazione o la gestione in un'ottica naturalistica o ricreativa, tramite l'utilizzo dei contributi comunali, regionali, statali e comunitari disponibili o anche, in assenza di contributi, per favorire semplici accordi interni al parco per la gestione e l'adesione al marchio.</p> <p><u>come si attua</u>: risorse interne con eventuale assistenza esterna.</p> <p><u>output</u>: schede di proposte definite.</p>
A13	miglioramento della qualità delle acque	<p><u>a cosa serve</u>: a ridurre il carico di sostanze immesse nei corsi d'acqua a seguito delle attività agricole e di allevamento ittico.</p> <p><u>cosa prevede</u>: interventi specifici a valle degli allevamenti ittici e dei fossi di scolo agricoli (vasche di decantazione e fitodepurazione) e definizione di protocolli per il contenimento degli scarichi impattanti.</p> <p><u>come si attua</u>: progetti specifici di iniziativa pubblica o privata.</p>

ATTIVITA'		DESCRIZIONE
		<u>output</u> : progetti realizzati, andamento dei dati di monitoraggio della qualità delle acque (da fonti esterne)
A14	cartellonistica	<p><u>a cosa serve</u>: a indirizzare e informare i visitatori del parco.</p> <p><u>cosa prevede</u>: verifica delle eventuali impostazioni regionali per la cartellonistica di N2000;</p> <p>identificazione degli obiettivi della cartellonistica, della strategia di posizionamento e dei limiti di utilizzo;</p> <p>identificazione del format per i diversi cartelli-tipo;</p> <p>ottenimento autorizzazioni; realizzazione e posa;</p> <p>invio dei format ai soggetti potenzialmente interessati (aziende agricole, ...).</p> <p><u>come si attua</u>: risorse interne, Ente gestore, assistenza esterna.</p> <p><u>output</u>: cartelli- tipo (format); cartelli posti in opera.</p>
A15	realizzazione percorsi e aree di sosta	<p><u>a cosa serve</u>: a incrementare e facilitare le modalità di fruizione del parco.</p> <p><u>cosa prevede</u>: redazione di criteri minimi (ambientali e di fruibilità) da rispettare nella realizzazione di percorsi e aree di sosta;</p> <p>realizzazione dei percorsi e delle aree di sosta previste dal piano o identificati da altri progetti comunque in linea con gli obiettivi del piano;</p> <p>adeguamento funzionale dei percorsi e delle aree di sosta già esistenti.</p> <p><u>come si attua</u>: opera pubblica ordinaria; eventuali iniziative private.</p> <p><u>output</u>: scheda con i criteri minimi da rispettare; percorsi e aree di sosta aperte ai visitatori.</p>
A16	divulgazione e accordi per attrarre visitatori	<p><u>a cosa serve</u>: a far conoscere il parco all'esterno e ad attrarre visitatori.</p> <p><u>cosa prevede</u>: identificazione dei contenuti da divulgare, segmentazione dei possibili destinatari e identificazione dei soggetti target, identificazione dei canali di divulgazione e dei format adeguati;</p> <p>divulgazione generica all'esterno del parco della sua immagine e dei suoi contenuti, anche in connessione con circuiti esistenti di turismo naturalistico, cicloturismo, associazioni di camminatori, ecc.;</p> <p>divulgazione mirata a soggetti target (giornalisti, ecc.).</p> <p><u>come si attua</u>: risorse interne, Ente gestore, assistenza esterna.</p> <p><u>output</u>: archivio immagini e contenuti da divulgare; lista soggetti target; format per i diversi canali di divulgazione adottati, sito web (o parte di sito esistente).</p>
A17	sviluppo delle iniziative sociali	<p><u>a cosa serve</u>: a migliorare il benessere sociale e psico-fisico della comunità locale.</p> <p><u>cosa prevede</u>: ideazione e sviluppo di iniziative nuove o esistenti che coinvolgano <i>in primis</i> la popolazione locale e le scuole (coltivazione specie locali nel vivaio comunale, marce non</p>

ATTIVITA'		DESCRIZIONE
		<p>competitive, passeggiate con guida naturalistica, gite sullo Stella, ...);</p> <p>ideazione del Premio del Parco dello Stella, rivolto a premiare chi si è distinto nella buona gestione dell'ambiente (agricoltori, proprietari, ...), nell'attività ricettiva e più in generale nel miglioramento del Parco. Per i dettagli sul premio del Parco dello Stella si veda quanto riportato nel progetto del vecchio parco.</p> <p><u>come si attua</u>: realizzazione diretta o tramite accordi con associazioni, ETP, ecc. Risorse interne, Ente gestore, associazioni.</p> <p><u>output</u>: iniziative realizzate.</p>
A18	iniziative per la salute umana	<p><u>a cosa serve</u>: a mantenere/migliorare il benessere psico-fisico della popolazione residente.</p> <p><u>cosa prevede</u>: organizzazione di attività fisiche leggere periodiche per il benessere psico-fisico delle persone (passeggiate, ginnastica dolce, piccoli lavori di manutenzione del verde quale attività fisica, ...), anche in connessione con l'ASS n.2 o altre realtà del sistema socio-sanitario (medici di base, ...); realizzazione nelle aree di sosta e lungo alcuni percorsi di attrezzature minimali di impatto nullo (piccole pedane in legno, pali in legno, percorsi su materiali naturali diversi, ...) per la ginnastica, anche per le persone anziane.</p> <p><u>come si attua</u>: risorse interne, Ente gestore, ASS n.2, associazioni, privati; appalti.</p> <p><u>output</u>: iniziative organizzate e avviate; rapporti con associazioni, ASS e altri gruppi avviati e consolidati; aree e percorsi specifici attrezzati.</p>
A19	vie d'acqua	<p><u>a cosa serve</u>: a porre le basi per la visita a basso impatto del fiume Stella tramite imbarcazioni.</p> <p><u>cosa prevede</u>: redazione del programma dettagliato delle esigenze (posti barca, attracchi temporanei, rimesse, servizi, realtà private coinvolte, ...) e dei criteri ambientali da rispettare; progettazione degli interventi; realizzazione.</p> <p><u>come si attua</u>: risorse interne con eventuale assistenza esterna; appalto.</p> <p><u>output</u>: programma di realizzazione e d'uso (manutenzioni comprese) delle vie d'acqua; accordi con privati; ormeggi e attracchi realizzati, eventuali rimesse di servizio realizzate.</p>
A20	servizi ai ciclisti	<p><u>a cosa serve</u>: a favorire la visita del parco tramite biciclette.</p> <p><u>cosa prevede</u>: redazione del programma dettagliato dell'offerta (percorsi, aree di sosta) e delle esigenze (noleggio e recupero bici, assistenza, punti di ristoro, mappe, ...);</p> <p>accordi con privati o associazioni;</p> <p>posa di attrezzature dedicate (pali o rastrelliere in legno) nelle aree di sosta.</p> <p><u>come si attua</u>: risorse interne, accordi pubblico-privato, appalti di fornitura.</p> <p><u>output</u>: percorsi con punti di sosta attrezzati per ciclisti; punti di noleggio/fornitura gratuita di biciclette e di servizio di riparazione e recupero.</p>

ATTIVITA'		DESCRIZIONE
A21	centro documentazione	<p><u>a cosa serve:</u> a riunire in un unico luogo tutte le informazioni in possesso del Comune riguardanti il territorio del parco dello Stella; a fornire all'Ente gestore uno strumento rapido di consultazione; a divulgare la conoscenza della zona alla popolazione residente e all'esterno.</p> <p><u>cosa prevede:</u> la raccolta della documentazione disponibile sul territorio del parco dello Stella, sia di tipo divulgativo (pubblicazioni) che scientifico (monitoraggi, ...) che tecnico (piani, progetti, basi cartografiche, rilievi, catastale con elenco dei proprietari...) che culturale (vecchie foto scattate dai residenti, racconti sulla gestione di un tempo di boschi, acque e prati, ...). L'accesso ai materiali è riservato all'Ente gestore per le attività ordinarie di programmazione, a studenti, ricercatori e privati previa richiesta motivata, a tutti nelle modalità che verranno definite dall'azione.</p> <p><u>come si attua:</u> risorse interne.</p> <p><u>output:</u> armadio con documentazione disponibile, computer con documentazione informatizzata disponibile, protocollo di accesso e d'uso delle informazioni.</p>
A22	interventi di rinaturazione	<p><u>a cosa serve:</u> a proseguire con la costruzione della Rete Ecologica Locale e migliorare il paesaggio locale.</p> <p><u>cosa prevede:</u> realizzazione di interventi di rinaturazione in base a progetti specifici, in particolare nelle Zone preferenziali di rinaturazione e nelle Zone di completamento dei corridoi ecologici.</p> <p><u>come si attua:</u> risorse interne ed esterne, assistenza esterna.</p> <p><u>output:</u> interventi realizzati.</p>
A23	contributi/indennizzi comunali	<p><u>a cosa serve:</u> a definire gli importi e le modalità di erogazione di eventuali contributi o indennizzi comunali.</p> <p><u>cosa prevede:</u> identificazione in base agli obiettivi di breve/medio termine indicati dalla Giunta comunale dei contributi/indennizzi concedibili dal Comune, comprese le modalità di erogazione, di pubblicizzazione (tramite l'azione A12), di controllo e di aggiornamento dell'elenco.</p> <p><u>come si attua:</u> risorse interne, eventuale assistenza esterna.</p> <p><u>output:</u> elenco dei contributi/indennizzi. Modalità di erogazione, pubblicizzazione, controllo e aggiornamento dell'elenco.</p>
A24	sanzioni	<p><u>a cosa serve:</u> a specificare o aggiornare gli importi delle sanzioni per il mancato rispetto della normativa regolamentare del parco.</p> <p><u>cosa prevede:</u> quantificazione delle sanzioni e, se graduate tra un minimo ed un massimo, definizione dei criteri oggettivi per la determinazione dell'importo.</p> <p><u>come si attua:</u> risorse interne, eventuale assistenza esterna.</p> <p><u>output:</u> elenco sanzioni, modalità di calcolo.</p>

L'elenco sopra riportato non è esaustivo, e sarà eventualmente l'Ente gestore a integrarlo con nuove esigenze e iniziative.

5.2 Previsioni infrastrutturali

Si riporta, perché considerato adeguato, quanto indicato nel progetto del vecchio parco. La previsione specifica delle tratte da recuperare/realizzare è stata invece aggiornata in base alla nuova situazione attuale, derivante dalla realizzazione di alcune tratte e dall'estensione del parco a Teor.

“Esiste allo stato attuale una rete di strade campestri e capezzagne utilizzate per le attività agricole ed anche come sede di passeggiate e di cicloturismo spontanei.

Esiste inoltre un Piano comunale del traffico e della viabilità ciclistica che prevede la realizzazione di una rete di piste esclusivamente ciclabili.

Vi sono poi numerosi sentieri che percorrono le aree boscate e costeggiano i corsi d'acqua, frequentati da pescatori, cacciatori e da appassionati.

Si prevede tramite accordi con i proprietari o con interventi diretti di provvedere alla sistemazione della viabilità campestre e della sentieristica esistenti, rendendole adeguate ad una percorrenza non solo agricola ma anche pedonale e, sentieri esclusi, ciclabile.

Per quanto riguarda i nuovi interventi si prevede:

- la realizzazione dei percorsi ciclabili previsti nel Piano del traffico e della viabilità ciclabile;
- la realizzazione di percorsi pedonali che consentano la visita alle zone più interessanti dal punto di vista paesaggistico o naturalistico. Per realizzare tali percorsi si provvederà all'adeguamento funzionale della viabilità campestre e della sentieristica esistenti e al completamento di tale rete con dei percorsi di nuova realizzazione. Qualora i percorsi lambiscano delle aree di particolare pregio e sensibilità essi costituiranno dei percorsi obbligati, con il divieto di allontanarsi dai medesimi e la loro eventuale delimitazione con staccionate o altri manufatti adatti allo scopo. Per alcuni percorsi situati nelle zone più sensibili potrà essere consentito l'accesso solo previa autorizzazione, con un numero massimo definito di visitatori.

43

La realizzazione di nuovi percorsi avverrà indicativamente nei luoghi indicati in cartografia, ponendo particolare attenzione al completamento di itinerari circolari che consentano di rientrare al punto di partenza senza ripercorrere luoghi già visitati. In fase di progettazione definitiva potranno essere individuati anche percorsi diversi da quelli cartografati, purchè tale scelta venga adeguatamente motivata.

Nella pagina seguente sono riportate le lunghezze dei tratti di percorso di interesse per il Parco individuati nella Carta di progetto e, indicativamente, il tipo di intervento necessario ad assicurare la loro funzionalità.”

Tabella 4: percorsi previsti per la visita e per la gestione del parco

ambito	identificazione	percorso	tratta	intervento	tratte	percorsi
					m	m
fiume Taglio - risorgive dello Stella	anello Taglio-Stella pedonale / ciclabile	fiume Taglio	01-02	adeguamento funzionale	328	3.067
			02-03	nuova realizzazione	774	
			03-04	adeguamento funzionale	771	
			04-05	nuova realizzazione	468	
			05-06	adeguamento funzionale	326	
			06-07	strada bianca esistente	400	
		Sivigliano - Flambruzzo - ex Fornace Anzil	07-09	pista ciclabile esistente	1.129	2.380
			09-12	strada asfaltata esistente	963	
			12-14	strada bianca esistente	288	
		ex Fornace Anzil - fiume Taglio	15-17	nuova realizzazione	377	1.959
			17-18	nuovo ponte ciclabile e accessi	28	
			18-19	adeguamento funzionale	803	
			19-20	nuova realizzazione	145	
			20-21	adeguamento funzionale (FP)	398	
		variante breve / accesso a bosco Saccons	21-01	strada asfaltata esistente	208	1.532
			6-90	strade esistenti (FP)	914	
			90-91	strada bianca esistente	94	
			91-92	nuova realizzazione	260	
			92-93	ponticello	11	
		93-18	nuova realizzazione	253		
		risorgive dello Stella	anello pedonale delle risorgive dello Stella	Flambruzzo - risorgive di Zarnicco	10-11	strada asfaltata esistente
11-32	adeguamento funzionale				636	
32-33	nuova realizzazione (senza riporto di inerti)				549	
33-26	nuova passerella e accessi				35	
bosco Processione - bosco Saccons	26-27-28		strada bianca esistente (*)	818	2.460	
	28-23		adeguamento funzionale (*)	302		
	23-24		strada bianca esistente	323		
	24-31		nuova realizzazione (FP)	230		
	31-17		nuova realizzazione	787		
bosco Saccons - Flambruzzo	17-16		nuova realizzazione (*)	287	1.227	
	16-10		nuova realizzazione	940		
percorsi pedonali / ciclabili di visita al progetto LIFE (bosco Processione)	anello perimetrale		22-26-27-28	strada bianca esistente	1.441	1.855
			28-23	adeguamento funzionale	302	
			23-22	strada bianca esistente	112	
	varianti		25-29-28	strada bianca esistente	330	883
		27-29	strada bianca esistente	390		
		26-30	strada bianca esistente	163		
confluenza Taglio-Stella e Villa Ottelio	anello pedonale/ciclabile Ariis - Flambruzzo - Rivignano - Ariis	ETP - bosco Navai -bosco Martiane - ex molino Colò	52-53	strada bianca esistente	990	2.377
			53-54	strada bianca esistente	1.387	
		Rivignano - Flambruzzo	54-55-56	strada bianca esistente (FP)	1.551	3.970
			56-7-8-46	ciclabile esistente (FP)	1.633	
		Flambruzzo - Villa Ottelio - ETP	46-47	strada asfaltata esistente (FP)	786	1.694
			47-48	strada bianca esistente	717	
	48-49		adeguamento funzionale	770		
	49-52	strada asfaltata esistente	207			
	sentiero sull'argine dello Stella	sentiero su argine lungo lo Stella	52-53	sentiero esistente	961	961

ambito	identificazione	percorso	tratta	intervento	tratte	percorsi				
					m	m				
fiume Stella tra Ariis e Driolassa	percorsi pedonali / ciclabili di visita al progetto LIFE (bosco Molinaz)	percorso ciclabile Flambruzzo - area LIFE	8-35	strada bianca esistente	835	835				
			35-37-88-38	strada bianca esistente	405	1.031				
		38-39	adeguamento funzionale	92						
		39-40	nuova realizzazione	207						
		40-41	adeguamento funzionale	191						
	37-41-38	strada bianca esistente	136							
	attraversamento Taglio e accessi area T2	ponte sul Taglio	88-89	nuovo ponte pedonale e accessi	38	38				
			58-43	adeguamento funzionale (FP)	276	497				
		accesso area T2	43-44	adeguamento funzionale	221					
	fiume Stella tra Ariis e Driolassa	percorso ciclabile tra Ariis e Driolassa	Ariis - Driolassa	52-60-61	strada asfaltata esistente	1.078	3.034			
61-62				strada bianca esistente	1.560					
62-63				strada asfaltata esistente (FP)	396					
sentiero naturalistico del basso Stella		vivaio comunale - Casale Sacile	59-79	nuova realizzazione	596	3.340				
			79-80	adeguamento funzionale	649					
			80-81	nuova realizzazione	462					
			81-82	strada bianca esistente (*)	105					
		Casale Sacile e dintorni	82-83	adeguamento funzionale	298					
			83-84	nuova realizzazione	377					
			84-85	adeguamento funzionale	421					
			85-82	strada bianca esistente (*)	432					
			Fiume Stella tra Driolassa e Rivarotta	percorso ciclabile tra Driolassa e Rivarotta	Driolassa - Chiarmacis		63-64	nuova realizzazione (FP)	651	5.745
							65-65	nuova realizzazione	1.493	
65-66	adeguamento funzionale	398								
66-67	strada bianca esistente (FP)	130								
Chiarmacis - Rivarotta	67-70	adeguamento funzionale			529					
	70-71	nuova realizzazione			798					
	71-72	strada asfaltata esistente (FP)			397					
	72-73	adeguamento funzionale			614					
	73-74	adeguamento funzionale (FP)			210					
	74-75	adeguamento funzionale			103					
	75-77	strada bianca esistente (FP)		234						
	77-78	nuova realizzazione	188							
collegamento con Pocenia	collegamento con percorsi in sinistra Stella	65-68	nuova realizzazione (ciclabile)	332	380					
		68-69	nuovo ponte ciclabile e accessi	48						
sentiero area T7	sentiero	86-87	nuova realizzazione (sentiero)	365	365					

45

TOTALE SENTIERI	9.420
TOTALE PERCORSI AD USO MISTO PEDONALE/CICLABILE (compresi ponti e rampe di accesso)	28.217
TOTALE	41.113

* tratte già contabilizzate in altri percorsi/anelli
(FP) = fuori parco

5.3 Interventi in zone specifiche

La Tav.04 - Carta di progetto individua alcune zone vocate a certe destinazioni d'uso. Si tratta di una zonizzazione di indirizzo gestionale che solo nel caso dei *Parchi strutturati/aree di sosta* trova una corrispondenza con delle norme regolamentari e soprattutto urbanistiche.

5.3.1 Parchi strutturati, aree di sosta

Si riporta quanto già presente nel progetto del vecchio parco, confermandone l'impostazione e modificando solo l'elenco e le superfici interessate in base alle nuove considerazioni nel merito e all'estensione del parco a Teor.

“Nella fruizione di un parco naturale è importante concentrare il carico turistico-ricreativo in apposite aree attrezzate, sia per fornire dei punti di sosta, di riposo e di svago ai fruitori che per allontanare dai luoghi naturali “sensibili” i frequentatori meno interessati agli aspetti naturalistici del parco.

Nella Carta di progetto sono state individuate alcune aree, distribuite lungo l'intero sviluppo del parco, ove realizzare queste aree di sosta. La zona maggiormente vocata a quest'uso risulta essere il parco di Villa Ottelio, che congloba in sé un parco in stile paesaggistico, un piccolo giardino all'italiana e delle aree golenali riconquistate dalla vegetazione arboreo-arbustiva autoctona dall'aspetto decisamente naturaliforme e selvaggio. Si tratta, tra l'altro, di aree che richiedono urgentemente degli interventi sulla vegetazione per evitare il degrado e la perdita delle connotazioni specifiche delle tipologie ornamentali presenti.

46

Elementi sporadici di arredo e cartellonistica potranno essere posizionati anche in altre zone del parco, lungo i percorsi.

Si riportano di seguito le superfici dei parchi strutturati e delle aree di sosta previste:”

Sono state incluse nei *Parchi strutturati, aree di sosta* le zone di proprietà pubblica già utilizzate a fini ricreativi (ad esempio il parco di villa Ottelio) e le zone private che, tramite progetti privati, pubblici (tramite esproprio) o pubblico-privati, potrebbero assolvere alla medesima funzione. Si tratta sia di aree con edifici esistenti da recuperare (ex casali Sacile) che piccole zone sparse dove posizionare eventuali piccoli parcheggi o strutture minimali di arredo. Sono state invece escluse le zone ricettive (agriturismi, ristoranti, B&B, ...) già esistenti e funzionanti, non certo per la loro inadeguatezza, ma perché legate a scelte imprenditoriali aziendali che possono mutare nel tempo.

Dal punto di vista urbanistico queste zone sono state inquadrate sia come Parchi strutturati/aree di sosta che come zone Standard che zone E4P, in base a considerazioni specifiche svolte di volta in volta sulla singola zona.

Complessivamente le zone vocate ad un uso ricreativo prevalente riguardano circa **32 ha** di superficie.

SUPERFICI DELLE ZONE DI PROGETTO			
zona	num progr	sup	sup totali
		m ²	m ²
fiume Taglio	T1	12.318	317.928
sotto confluenza taglio-Stella	T2	14.386	
villa Ottelio	T3	194.115	
<i>zona eliminata</i>	T4	-	
ex casale Sacile	T5	22.728	
parcheggio LIFE Az. agr. Sterpo	T6	927	
Rivarotta	T7	31.074	
<i>Chiarmacis (fuori parco)</i>	T8		
Ente Tutela Pesca	T9	16.509	
villa Rota - Badoglio	T10	22.406	
parcheggio Driolassa	T11	3.465	

5.3.2 Zone preferenziali di rinaturazione

Le motivazioni a favore di interventi di rinaturazione espresse nel vecchio piano sono ancora attuali:

“Per la protezione dei contenuti naturalistici esistenti e per la loro diffusione nel territorio circostante sono state individuate alcune aree da sottoporre a interventi di rinaturazione. Tali aree sono considerate “preferenziali” rispetto alle restanti zone del parco per la loro vicinanza con le aree più sensibili del parco, o perché ritenute marginali dal punto di vista della redditività agraria dei terreni interessati o per la loro rilevanza paesaggistica.”

La situazione attuale vede, rispetto a quella di 15 anni fa, la realizzazione del progetto LIFE STAR che ha portato alla realizzazione di circa 20 ha di imboschimenti (indirizzati alla costituzione di nuovo habitat 91E0*) e all’acquisto di altri terreni già boscati.

Le previsioni del nuovo progetto di parco tengono conto di quanto già realizzato e mantengono gran parte delle aree previste inizialmente e non ancora realizzate, nella consapevolezza tuttavia che il Comune ha già sostenuto un grosso sforzo per la rinaturazione di aree agricole e difficilmente potrà impegnarsi sul medesimo fronte in assenza di una copertura economica esterna pressoché totale.

Gli interventi ipotizzabili contribuiscono alla costruzione della Rete Ecologica Locale, come quelli di completamento dei corridoi ecologici, ma rispetto a questi ultimi hanno ampiezze maggiori e motivazioni legate anche all’assetto del parco e alla vocazione dei suoli.

Più in particolare sono stati individuati 4 comprensori:

47

- zona delle Risorgive di Zarnicco (RZ): si tratta di appezzamenti adiacenti le aree di risorgenza e quindi particolarmente importanti per la protezione di quest’ultime dagli impatti dell’attività agricola; parte delle zone previste nel progetto del vecchio parco son state già rinaturalizzate a seguito del progetto LIFE STAR e quindi non compaiono nella lista delle zone RZ.
- zona presso l’ex fornace Anzil (RF): vengono indicati in cartografia due appezzamenti che potrebbero, con l’esecuzione degli interventi di rinaturazione, connettere zone già esistenti dotate di buoni contenuti naturalistici per formare un comprensorio di una certa estensione e rilevanza; da notare che a margine della zona RF1 è già stato realizzato un imboschimento con il progetto LIFE STAR, che rinforzerebbe ulteriormente gli esiti della rinaturazione lì prevista.
- zona di confluenza tra i fiumi Taglio e Stella (RA): questa zona è storicamente caratterizzata dall’esondazione dei due corsi d’acqua e da una falda decisamente superficiale, fatti questi che rendono gli appezzamenti interessati inadatti all’utilizzo agricolo se non al prezzo di consistenti opere di bonifica e protezione idraulica. La parte RA2 è inoltre situata presso il parco di Villa Ottelio e l’ETP, diventando quindi “preferenziale” anche per la visibilità e la rilevanza didattica degli eventuali interventi. La zona RA1 è stata già ampiamente interessata dagli interventi di rinaturazione del progetto LIFE STAR che meriterebbero di essere ampliati nella parte rimanente.
- zona delle anse fluviali presso il rudere del Casale Sacile (RS): il divagare del letto dello Stella, la presenza di alcuni lembi di paesaggio a campi chiusi e di una zona adatta alla sosta nelle vicinanze (T5) rendono questa zona adatta ad interventi di rinaturazione e di riqualificazione paesaggistica.

Complessivamente si prevede una rinaturazione su circa **51 ha**.

Di seguito vengono elencate le superfici interessate:

SUPERFICI DELLE ZONE DI PROGETTO

zona	num progr	sup	sup totali
		m ²	m ²
confluenza Taglio-Stella	RA1	28.874	508.371
	RA2	163.281	
	RA3	13.654	
zona presso ex-fornace Anzil	RF1	11.443	
	RF2	24.689	
Casale Sacile	RS1	15.827	
	RS2	43.546	
	RS3	16.325	
	RS4	10.434	
	RS5	39.123	
risorgive di Zarnicco	RZ2	38.516	
	RZ3	65.292	
	RZ4	33.000	
	RZ5	4.367	

5.3.3 Zone di completamento dei corridoi ecologici

La situazione attuale vede, rispetto a quella di 15 anni fa, un'importante differenza: la previsione di approvazione a breve del Piano Paesaggistico Regionale, il quale prevede l'identificazione di una Rete Ecologica Locale, da recepire nei PRGC. Le modalità di individuazione della REL lasciano intravedere una sostanziale coincidenza lungo i corsi d'acqua con le zone di completamento dei corridoi ecologici previste nel progetto del vecchio parco. Si tratta in ogni caso di zone indicative e nulla vieta la realizzazione di interventi analoghi altrove. Gli interventi sono rivolti a reintegrare la continuità vegetazionale lungo le sponde fluviali e prevedono interventi poco più che lineari. Interventi più ampi e svincolati dalla rete idrografica sono quelli previsti nelle zone preferenziali di rinaturazione, descritte in precedenza.

Il progetto di parco specificava:

“In alcuni casi le sponde dei corsi d'acqua compresi nel parco non presentano neppure una quinta arborata e sono interessate dalle attività agricole fino al margine della sponda. Si prevede previo accordo con i proprietari di procedere alla piantumazione o alla formazione di superfici a prato stabile di affaccio al fiume su una fascia di larghezza non inferiore a 10 m.”

In assenza di accordi con i proprietari gli interventi verranno effettuati direttamente come parte integrante della realizzazione di infrastrutture o come interventi a se stante, previo esproprio a seguito di progetti specifici. Si ribadisce che si tratta di zone indicative, in cui gli interventi potrebbero anche essere realizzati direttamente dai proprietari e che quindi non pongono in essere alcun vincolo preordinato all'esproprio. Di seguito si elencano le superfici potenzialmente interessate:

48

Complessivamente le zone dei corridoi ecologici ripariali riguardano circa **17 ha** di superficie.

SUPERFICI DELLE ZONE DI PROGETTO

zona	num progr	sup	sup totali
		m ²	m ²
completamento della rete ecologica	C01	6.908	167.701
	C02	4.404	
	C03	12.294	
	C05	1.290	
	C06	2.827	
	C07	1.183	
	C08	1.416	
	C09	1.376	
	C10	2.315	
	C11	3.158	
	C12	789	
	C13	4.350	
	C14	3.384	
	C15	12.392	
	C16	18.094	
	C17	3.693	
	C18	11.644	
	C19	5.784	
	C20	2.015	
	C21	1.553	
	C22	1.163	
	C23	2.342	
	C24	9.907	
	C25	4.455	
	C26	578	
	C27	2.382	
	C28	496	
	C29	1.841	
	C30	1.534	
	C31	2.547	
	C32	4.280	
	C33	9.466	
	C34	8.624	
	C35	14.354	
	C36	2.863	

5.3.4 Bacini di decantazione e depurazione delle acque di scarico delle peschiere

Vale quanto specificato nel progetto del vecchio piano:

“Il difficile problema dell’impatto delle peschiere sulla qualità idrobiologica delle acque a valle delle stesse può in parte essere contenuto a livelli accettabili tramite la realizzazione di vasche di sedimentazione e depurazione realizzate a valle degli impianti ittici delle peschiere. Tali interventi devono essere attentamente calibrati dal punto di vista sia idraulico che delle specie vegetali da utilizzare per la fitodepurazione e non possono allo stato attuale essere quantificati, dal punto di vista della superficie interessata, con precisione. Le aree indicate in cartografia, di seguito elencate, assumono quindi un valore indicativo per quanto riguarda la superficie interessata, mentre sono valide per quanto riguarda l’ubicazione.”

Complessivamente le zone vocate alla depurazione delle acque delle peschiere riguardano circa **7 ha** di superficie.

SUPERFICI DELLE ZONE DI PROGETTO

zona	num progr	sup	sup totali
		m ²	m ²
bacini di decantazione delle acque di scarico delle peschiere	F1	14.526	70.847
	F2	48.389	
	F3	7.932	

49

Anche in questo caso si ribadisce che si tratta di zone indicative, in cui gli interventi potrebbero essere realizzati anche direttamente dai proprietari, anche modificando o traslando tali zone, e che quindi non pongono in essere alcun vincolo preordinato all’esproprio.

In particolare si segnala l’importanza della zona della peschiera dell’Azienda agricola Sterpo, per la presenza di ampie vasche apparentemente non utilizzate per la produzione (di fatto già “naturalizzate”) e in adiacenza di un’area con relativo percorso del progetto LIFE “STAR”.

5.3.5 Zone di visita al progetto LIFE “STAR”

Le zone indicate coincidono con quanto realizzato con il progetto LIFE “STAR”. Qui l’impegno principale riguarda la manutenzione degli imboschimenti e dei boschi acquisiti nell’ottica di conservazione dell’habitat 91E0* e l’utilizzo di tali aree per la visita, libera o guidata a seconda delle sottozone, considerata l’infrastrutturazione realizzata.

Le zone sono distinte in sei ambiti nominati in base alla toponomastica storica locale:

- vivaio comunale: presso il ponte sullo Stella ad Ariis;
- bosco Navai: lungo lo Stella a monte del ponte di Ariis;
- bosco Martiane: a monte del bosco Navai, a sud rispetto alla confluenza Taglio-Stella;
- bosco Molinaz: entro la confluenza Taglio-Stella;
- bosco Processione: lungo la roggia Cusana, parzialmente ricompreso nel biotopo Risorgive di Zarnicco;
- bosco Saccons: lungo il Taglio, ad est degli allevamenti ittici dell’Azienda Agricola Sterpo.

SUPERFICI DELLE ZONE LIFE STAR

zona	num progr	sup	sup totali
		m ²	m ²
bosco Saccons	L1	40.500	351.393
bosco Processione	L2	187.200	
bosco Molinaz	L3	80.273	
bosco Martiane	L4	16.447	
boschi Navai	L5	21.935	
vivaio comunale	L6	5.038	

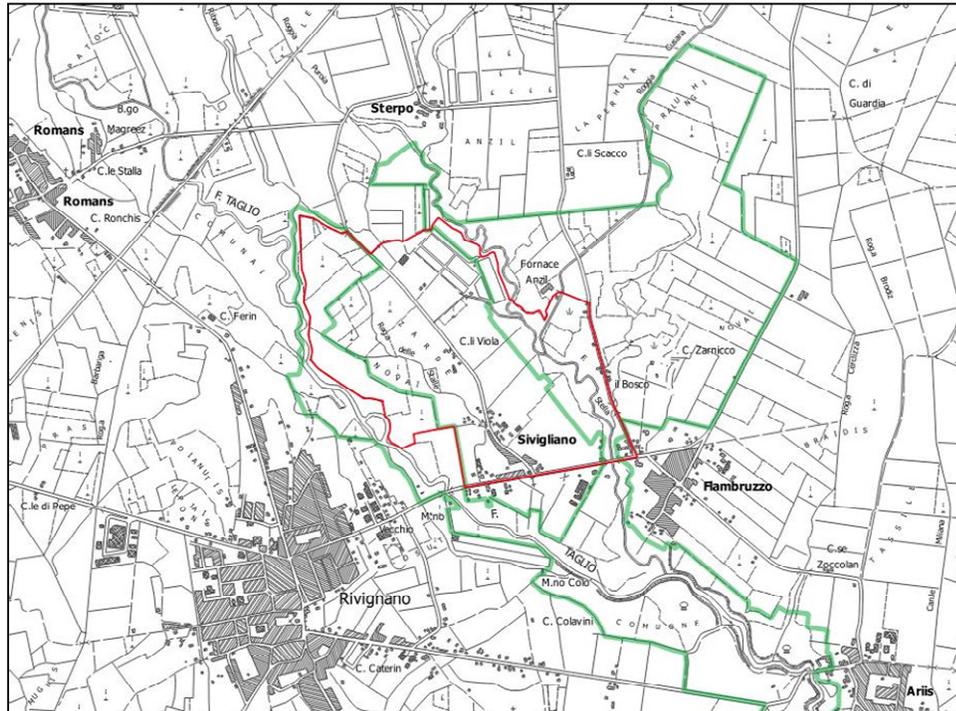
6 PROGRAMMA DECENNALE DI SVILUPPO E GESTIONE DEL PARCO

In base a quanto ipotizzato, la gestione ordinaria e lo sviluppo del parco comunale si possono schematizzare nella tabella di seguito riportata. Le attività ordinarie ricorrenti (procedure P) si ripetono costanti nel tempo, mentre le attività non ricorrenti (A), pur potendo anch'esse interessare più periodi in maniera non continuativa, sono indicate in base alla loro urgenza in un unico periodo.

cod. delib. n. 1682/98	descrizione delle attività di gestione	ripartizione temporale		
		a breve termine	a medio termine	a lungo termine
		1-3 anni	3-6 anni	6-10 anni
a	<u>interventi per la fruizione del parco</u>			
a.1	<u>percorsi e aree di sosta</u>			
	A14 - Cartellonistica	A		
	A15 – Realizzazione di percorsi e aree di sosta	A		
	A19 – Vie d’acqua		A	
	P08 – Interventi concreti di gestione	P	P	P
a.2	<u>organizzazione e sviluppo della fruizione</u>			
	A17 – Sviluppo delle iniziative sociali	A		
	A18 – Iniziative per la salute umana		A	
	A20 – Servizi ai ciclisti		A	
b	<u>interventi sull'ambiente naturale</u>			
b.1	<u>interventi sulla vegetazione</u>			
	A22 – Interventi di rinaturazione		A	
	P07 – Vivaio comunale	A		
	P08 – Interventi concreti di gestione	P	P	P
b.2	<u>interventi sulle acque</u>			
	A13 – Miglioramento della qualità delle acque			A
c	<u>attività didattiche e di educazione ambientale</u>			
	A09 – educazione dei visitatori	A		
	P10 – Assistenza ai visitatori	P	P	P
d	<u>attività divulgative</u>			
	A05 – Divulgazione mirata della normativa per la gestione del territorio	A		
	A08 – Divulgazione tecnica		A	
	A10 – Mercato locale dei prodotti biologici			A
	A16 – Divulgazione e accordi per attrarre visitatori		A	
	P02 - Comunicazione	P	P	P
e	<u>incentivi ai proprietari o aventi titolo</u>			
	A12 – Proposte ai proprietari		A	
	A06 – Marchio Agricoltura ambientale dello Stella		A	
f	<u>attività scientifiche</u>			
	A04 – miglioramento del paesaggio locale		A	
g	<u>spese di funzionamento</u>			
	A01 - Verifica dei criteri di gestione forestale e dei prati stabili	A		
	A02 – Accordi per il controllo del territorio	A		
	A03 – Criteri di redazione dei Piani di coltura	A		
	A07 – Accordi per la gestione ordinaria	A		
	A11 – Regolamento interno di gestione del parco	A		

cod. delib. n. 1682/98	descrizione delle attività di gestione	ripartizione temporale		
		a breve termine	a medio termine	a lungo termine
		1-3 anni	3-6 anni	6-10 anni
	A21 – Centro di documentazione			A
	A23 – Contributi/indennizzi comunali	A		
	A24 – Sanzioni	A		
	P01 – Piani di coltura	P	P	P
	P03 - Coordinamento	P	P	P
	P04 - Controlli	P	P	P
	P05 – Verifiche normative	P	P	P
	P06 – Attività di facilitazione	P	P	P
	P09 – Attività dell’Ente gestore	P	P	P

ALLEGATO 1: MAPPE DEI PERCORSI PEDONALI/CICLABILI



1

Figura 9: anello pedonale/ciclabile Taglio-Stella (esclusa variante)

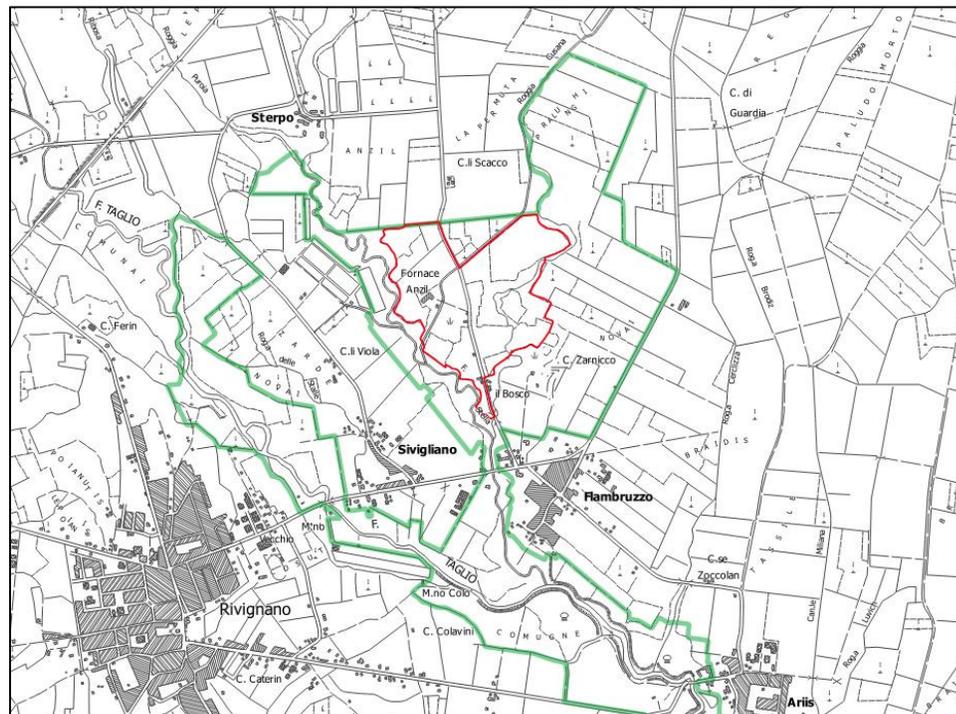


Figura 10: anello pedonale delle risorgive dello Stella

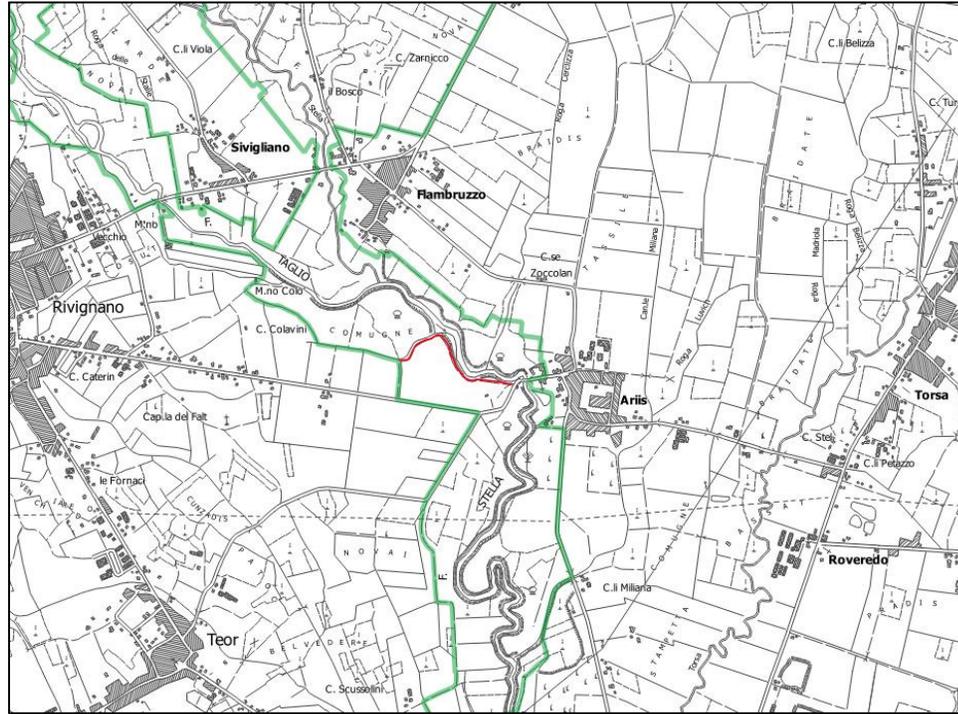


Figura 13: sentiero sull'argine dello Stella

3

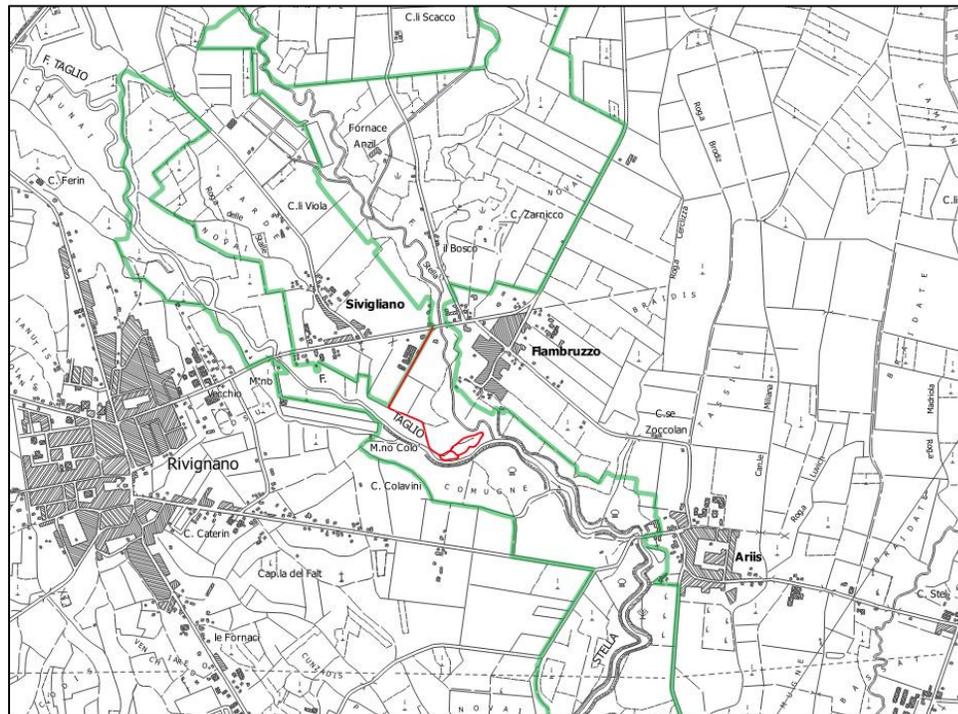
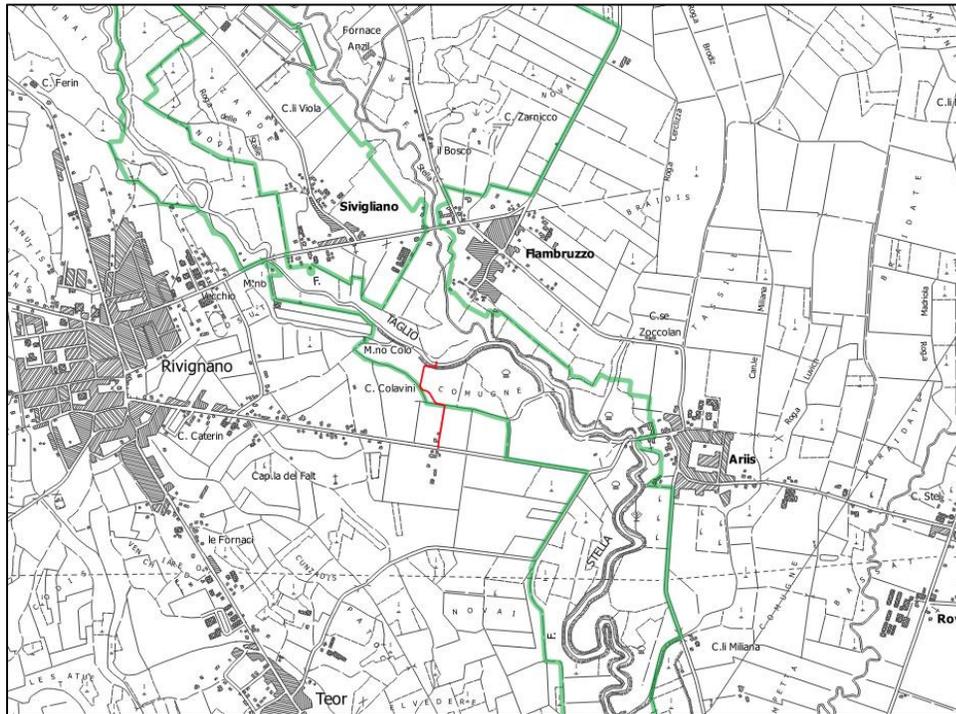


Figura 14: percorsi pedonali / ciclabili di visita al progetto LIFE (bosco Molinaz)



4

Figura 15: attraversamento Taglio e accesso all'area T2

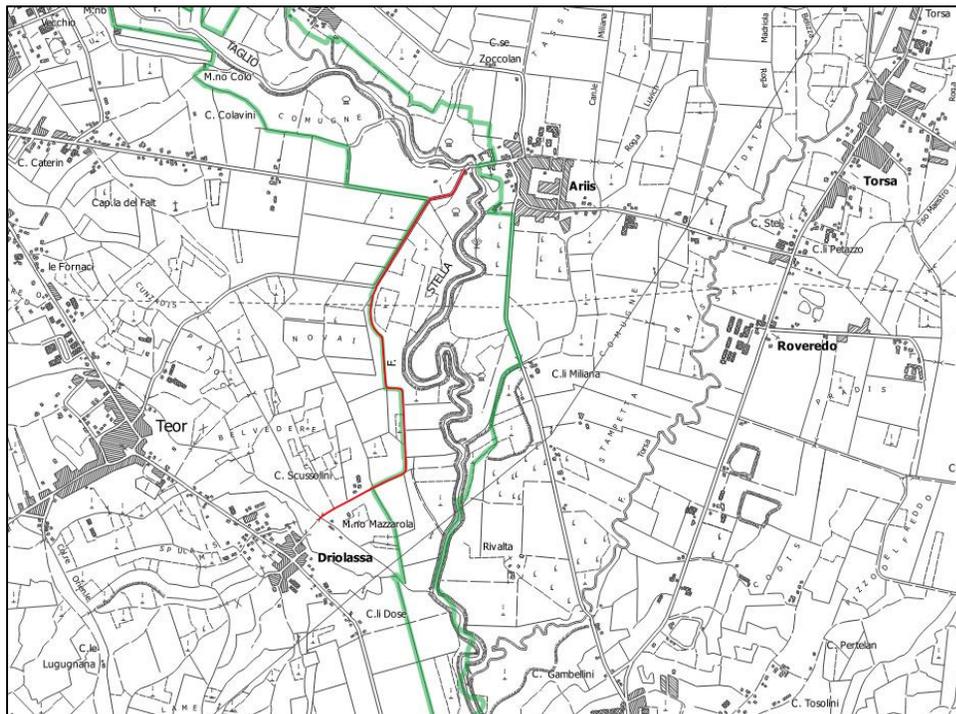


Figura 16: percorso ciclabile tra Aris e Driolassa



5

Figura 17: sentiero naturalistico del basso Stella

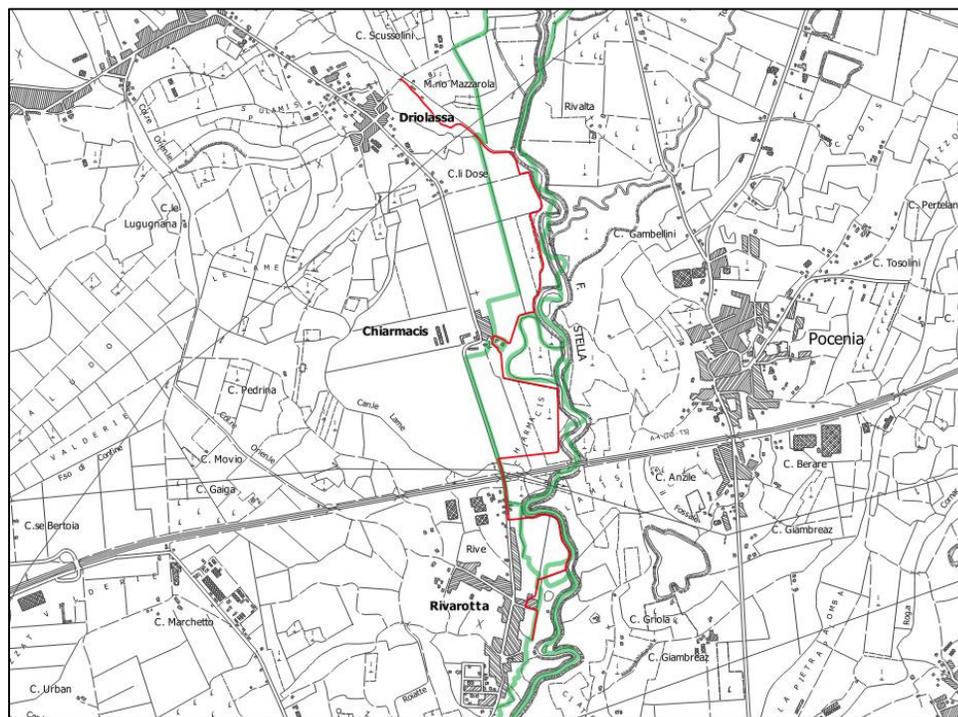
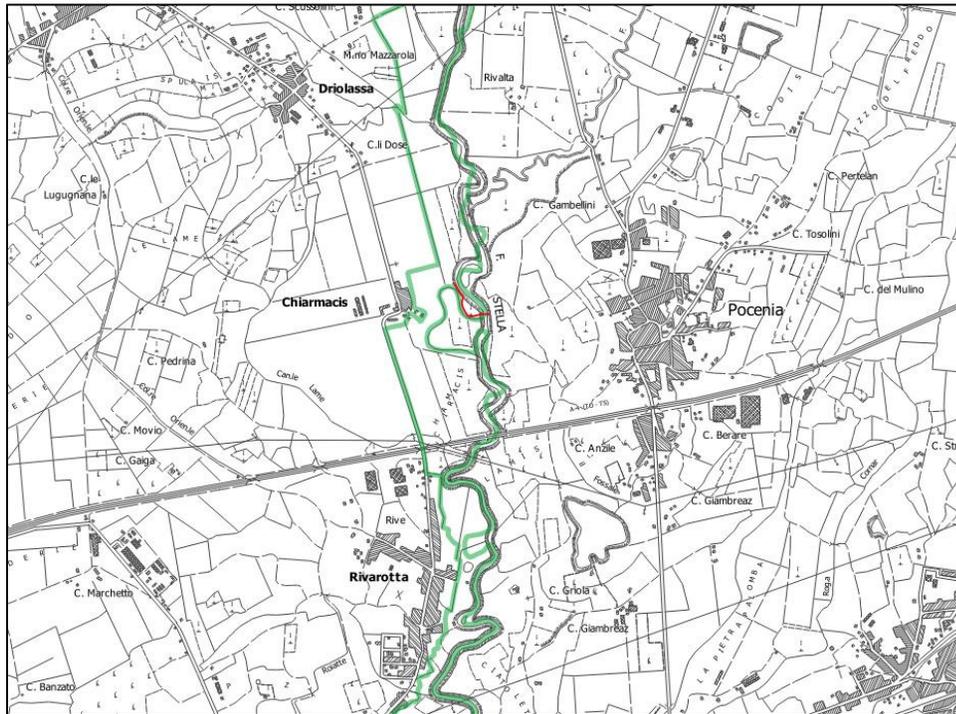


Figura 18: percorso ciclabile tra Driolassa e Rivarotta



6

Figura 19: collegamento con Pocenìa

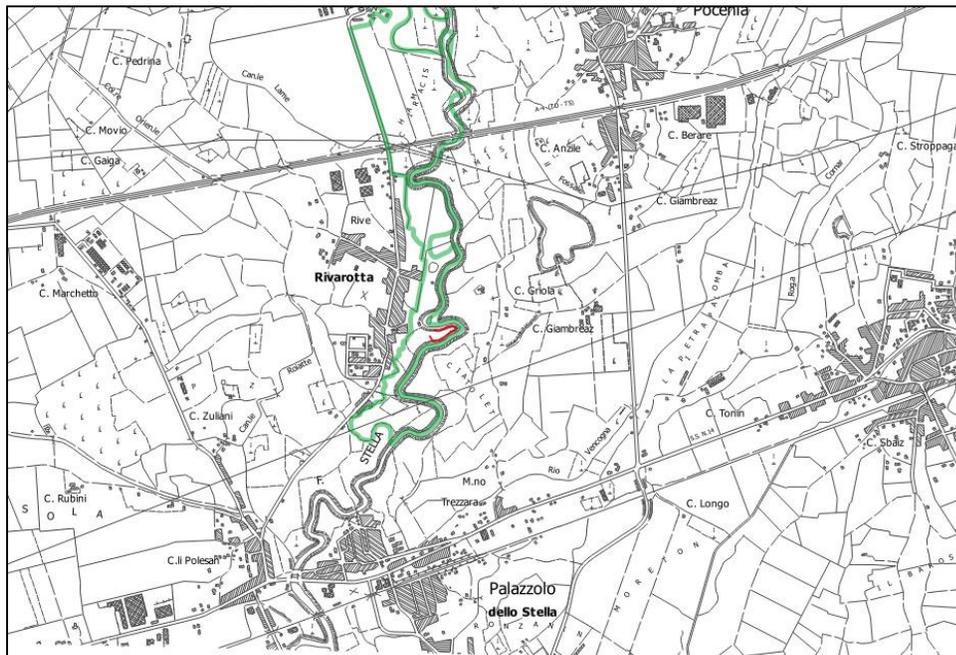


Figura 20: sentiero area T7